

A pagina dodici

Perché i liberali inglesi avanzano nelle elezioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 97

Domenica sulle strade

Uomini e cani

«Quattrocentocinquanta- due in incidenti stradali, di- ciotto per annegamento, set- te per insolazione...»: in un- cuipo ma non arbitrario rac- conto avveniristico, il pro- tagonista enumera in questo modo le vittime di una dom- enica del futuro. Questo «uo- mo delle domeniche», come viene chiamato, ha il dono della predizione, ed è paga- to per redigere in anticipo l'elenco degli incidenti stra- dali domenicali, che i giur- nali pubblicheranno il sab- bo con gran successo. Nella mente dell'infelice profe- ta, il di di festa o week-end, che dir si voglia appare co- me un groviglio di trage- die, e i giganti domenicali co- me altrettanti alienati, vitti- me di uno spietato meccani- smo da cui sperano qualche ora di libertà ma da cui ri- schiano di ricevere morte.

La profezia è fantascienza, ma il moltiplicarsi delle se- gure o dei delitti di strada è realtà di oggi: e basta fare il cronista in un giornale per sentirsi, purtroppo, simile a quell'uomo delle domeniche. Le statistiche che vi- passano sotto gli occhi, in- fatti, vi dicono che la media giornaliera degli incidenti mortali sulle strade tocca la cifra di 30, uno ogni 45 mi- nuti: cifra terrificante. Tuttavia ottimistica, perché ignora gli incidenti non im- mediatamente mortali (chi muore in ospedale ha una sta- tistica tutta sua), e perché la media domenicale è natura- lmente assai più elevata. Sie- ché venti o trenta vite stron- cate, in una qualsiasi dom- enica assolata, già non fan- no più notizia, come si di- ce, in gergo, ossia rientrano nella «normalità» e nella «media». Per uscire, or- mai, ci vuole un'eccezione.

Della gravità di questa si- tuazione, e di questa assue- fazione, una prova orribile ci è stata data da quel bene- stante e benpensante guida- tore di Giulietta che, con tut- ta la famiglia dietro, ha uc- ciso e abbandonato vicino Roma i due infelici contadi- ni che se ne tornavano a casa. Un episodio particolare, cer- to, perché al delitto si som- mano qui l'insensibilità e l'egoismo dissimulati (o forse soltanto una paura vile ma almeno umana): e tuttavia non tanto particolare da non essere sintomatico.

Se è vero che nel 1961 vi- sono stati 15 mila morti sul- le strade e 211 mila feriti, senza che a ciò sia stato po- sto alcun rimedio (quest'an- no le cose stanno andando peggio), perché sorprendersi se a un certo punto si comin- ciano a confondere, sulle strade, gli uomini con i ca- ni? E se si cominciano a con- siderare i cadaveri sulle stra- de come un ovvio tributo pa- gato al progresso, deprecabi- le piuttosto per le conseguen- ze penali ed economiche (c'è però l'assurdo problema di che per il sangue versato?) che per il sangue versato?

Appelli alla prudenza e alla responsabilità, segna- lica, controllo di polizia, condizione delle strade, leg- gislazione punitiva, tutto questo è certo importante ed è imperdonabile che non venga risolto e neppure im- postato come si deve. Ma il marcio sta più in profonda- ta, se è vero che il primato degli incidenti lo hanno pas- si che, come l'America, mol- ti di questi problemi tecnici del traffico li tengono in- gra conto o almeno in par- te il risolvono.

Lo sappiamo tutti, ormai, che se lo sviluppo della mo- torizzazione ha assunto nel nostro paese un ritmo im- previsto e perfino abnorme, ciò è accaduto perché un grande monopolio ha fatto prevalere, su altre, questa li- nea di sviluppo: e lo ha fatto imponendoci di pagare un altissimo prezzo sociale. Così accade che nelle grandi cit- tà, zeppe di auto, tuttavia non si circola, la vita di tutti ne soffre insieme a quella stessa dei consumatori di di- auto, e soprattutto non c'è scelta per nessuno: in cam- bio di tutto questo manca una metropolitana. Così ac- cade che centinaia di miliar- di sono stati investiti in au- tostrade anziché in ospedali.

Togliatti mercoledì a «Tribuna politica»

Il compagno Palmiro To- gliatti sarà mercoledì sera a «Tribuna politica» per il se- condo turno delle conferen- ze stampa televisive dedica- te ai segretari politici del Pci, in vista della cam- pagna elettorale del partito.

L'Associazione «Amici dell'Unità» ha preso l'iniziativa di una raccolta straordinaria di fondi da destinare alla sottoscri- zione di abbonamenti- omaggio per le zone in- teressate alle elezioni. Uniti agli abbonamenti

SI DELINEA UN TRIANGOLO BONN-PARIGI-ROMA

Fanfani si allinea anche a Adenauer



CADENABIA - Fanfani e Adenauer a Villa Collina (Telefono A.P. - l'Unità)

Il colloquio a Cadenabbia - Gene-riche dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano ai giornalisti

CADENABIA. 7. — Il co- munitario diramato oggi a conclusione dell'incontro Fanfani-Adenauer a Villa Collina ricalca sostanzial- mente quello emesso a To- rino dopo l'incontro Fanfani-De Gaulle: ciò sembra confermare l'ipotesi del pos- sibile delinearci di una in- tesa triangolare Bonn-Pari- gi-Roma in seno alla Europa dei sei. Il documento obero di- ce testualmente: «Il Cancelliere federale Adenauer e il presidente del Consiglio dei ministri Fanfani si sono in- contrati oggi 7 aprile in Ca- denabbia. Nel corso della lunga conversazione, sono stati discussi gli argomenti della prossima conferenza dei ministri degli Esteri della «Comunità economica eu- ropea» e della successiva ri- riunioni dei sei capi di Stato o di governo. I due uomini di Stato hanno riaffermato la convinzione che la coope- razione economica, già in at- to tra i paesi del MEC, de- bba essere rafforzata e com- pletata al più presto con la unità politica dell'Europa. Durante lo scambio di ve- dute sulla situazione generale, sono stati esaminati i proble- mi del momento, relativi al disarmo e alla distensione nel mondo».

I portavoce ufficiali italia- ni hanno tenuto a sottolineare in modo particolare un passaggio di questo comu- nicato, e precisamente quello in cui si afferma che la co- llaborazione economica tra i sei paesi del MEC deve esse- re rafforzata e completata «al più presto» con l'unità politica dell'Europa. La espressione «al più presto» essi dicono — marca una netta differenza con il co- municato di Torino poiché sta ad indicare che mentre a Torino De Gaulle aveva ri- fuso di impegnarsi con sen- senza precise Adenauer, invece, ha acconsentito a far- lo, accettando che tali sen- senza siano la riunione dei ministri degli Esteri della CEE che avverrà tra una de- cina di giorni e quella dei capi di Stato o di governo della stessa «Comunità eco- nomica europea» che è pre- stita, secondo quanto ha di- chiarato ai giornalisti il por- tavoce di Fanfani, Dr. Hom- bert Bianchi, per i primi di giugno. Si tratta di bizzan- ti.

In una grande manifestazione unitaria

Migliaia di fiorentini protestano contro il MSI

Hanno parlato Ferruccio Parri e il sindaco La Pira



FIRENZE. 7. — Migliaia di fiorentini hanno partici- pato alla grande manifestazio- ne antifascista indetta dal Consiglio toscano della Re- sistenza in segno di protesta per le continue provocazio- ni e gli atti di teppismo dei missini, ultimo dei quali lo attentato alla sede della re- dazione dell'Unità.

A pagina sette

I clerico-smoderati e la legge di censura

Fatti e argomenti

È nei guai

Mi dispiace che il compa- gno Paolucci, nel tentativo di difendere la posizione as- sunta dalla maggioranza au- tonomista del Partito socia- lista nei confronti della cen- sura, sia arrivato alla battu- ta anticomunista pura e sem- plice (come sarebbero regola- ti, in Italia, i problemi della libertà d'espressione se ci fos- se un governo comunista?). A battute come queste non si risponde, soprattutto quan- do sono pronunciate da un compagno socialista, il quale non ignora, e non può far- lare, di ignorare, qual è la posizione da noi assunta sui problemi della libertà della cultura, per il presente e per l'avvenire, e nei nostri docu- menti programmatici e nella nostra azione politica e ide- ologica di ogni giorno, e il quale dovrebbe invece spiegarci co- me mai il suo amore per la libertà della cultura, almeno per quanto riguarda il cine- ma, sia per il momento me- so in soffitta.

Non si risponde, dicevo so- pra. Ma ci si limita a constata- re che quando il tuo con- tradittorio, e specie un compagno socialista! — de- ve ricorrere, invece che ad argomenti, all'arsenale anticomunista, diciamo così «classico» (per evitare una aggettivazione più pesante), vuol dire davvero che egli è nei guai. Ma poteva essere altrimenti, poiché il punto di vista del compagno Paolucci (che noi speriamo an- cora non diventi la posizio- ne ufficiale del partito e del gruppo parlamentare socia- lista) si riduce in definitiva a questo assurdo: che una legge anche cattiva, e che, come quella di cui discuta- mo, non multa, per quanto riguarda il cinema, niente della «sostanza» della vec- chia legge contro cui, fino a poche settimane fa, i com- pagni socialisti o i repub- blicani o i socialdemocratici si battono fieramente insie- me a noi, dovrebbe all'im- provviso diventare buona, ed essere accettata come tale, so- lo perché, invece d'essere avallata da un governo del- la «convergenza», è ora avallata da un governo di centro-sinistra. Ma il gover- no di centro-sinistra deve servire a migliorare i vecchi indirizzi politici o deve ser-uire a farci digerire, sotto una etichetta nuova, i pre- cedenti e cattivi indirizzi po- litici, non dimenticando la giustificazione che non sem- pre è non immediatamente si può avere a tutto? Questo è il dilemma che il compa- gno Paolucci deve scioglie- re, o non solo per la legge sulla censura. Contro cui è vero che si sta scatenando un attacco furioso da parte della destra clericale, non clericale. Ma perché? Non per far pesare sul governo di centro-sinistra un pesante ricatto e per impedirgli, ap- punto, di smuovere anche di poco dalle sue vecchie posi- zioni (per esempio accettan- do qualunque degli emenda- menti socialisti).

Ma è forse accettabile e tollerabile, giorno per giorno, il ricatto della destra clericale o non clericale, che il governo di centro-sinistra po- trà rappresentare quel pri- mo passo verso una svolta a sinistra, che pur resta (e non ci inganniamo) anche l'obiettivo politico fondamen- tale del partito socialista? O, invece, non si lavorerebbe meglio per liberare la poli- tica del centro-sinistra dai ricatti, dalle pressioni e da- gli equivoci imposti dalla di- stra clericale e non clericale, mostrando che, nella nuova maggioranza, c'è almeno una forza — e dovrebbe essere, appunto, in primo luogo, quella del Partito socialista — che non è disposta a le- sciarci in balia di questi ri- cati, da queste pressioni e da questi equivoci?

Perciò andiamo da più giorni ripetendo al compagno Paolucci (ma egli, in que- sto, non ama rispondere) che l'argomento censura è un «test» importante, non solo per la questione, già tanto importante in sé, della censura, ma è importante ai fini di meglio comprendere e definire tutto l'atteggiamento del Partito socialista nei con- fronti del governo di centro- sinistra. Il quale, tra paren- tesi, caro Paolucci, sinché presenterà leggi come quella Zotta-Folchi sulla censura, non correrà nessun pericolo da parte della destra clericale e non clericale, nono- stante la verbosa e petulante opposizione, tutt'affatto ricattatoria e strumentale, in cui essa si sta producendo in questi giorni. Mentre è evi- dente che se il governo di centro-sinistra volesse davvero muoversi, per la censura o per altro, in una direzione seria, potrà sempre disporre nel Parlamento di una assai larga maggioranza.

Ad Orvieto

Tre arresti per la carne

La procura di Roma ordina tre perizie sulla «polverina» - Un supermarket e una società di Cantù tra i denunciati a Savona

La procura della Repubbli- ca di Roma ha ordinato tre perizie per accertare se il «Bovis» (la polverina usata per ringiovanire la carne) sia un prodotto tossico e in- cendiario. Sono stati inca- ricati della analisi il prof. De Matteo, dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'università, il prof. Mo- rani, direttore della stazione chimica-agraria del ministe- ro dell'Agricoltura e il prof. Stacchini dell'Istituto supe- riore di sanità.

Altre notizie

Giusti quindi, anche se tardivi, i provvedimenti presi nei confronti di coloro che hanno messo in com- mercio un prodotto tale pro- dotto o prodotti similari.

Altre notizie

La catena delle denunce, intanto, si allunga. Altri due macellai romani (Felice Oli- va, via Scipione Ammirato, 1 e Cesare Jacovangeli, via Marin Sanuto, 33) sono stati denunciati quattro macellai, un supermarket e una so- cietà di Cantù. E' risultato che tanto i macellai, che il supermarket e la società di Cantù avevano posto in ven- dita carni contenenti solfito di sodio. Si tratta dei macellai Domenico Boggetto, Al- berto Nicolini, Ottavio Ca- gnecio, Piero Giocchino, del supermarket LIP e della SPA Carni Brianzole di Cantù.

Dodici i macellai di Pesca- ra denunciati e tre gli spacci di carne chiusi. Ad Avezza- no sono state sequestrate in tre macellerie carni «ringiovan- te». Bustine di «Bovis» sono state sequestrate a Francavilla dai carabinieri.

A Potenza 11 sono i mac- cellai denunciati a piede li- bero dai carabinieri che hanno rinvenuto «carni rin- giovanite». Secondo ammis- sione degli stessi esercenti la «polverina» era in uso da circa un anno. I denun- ciati per i quali il prefetto ha disposto la chiusura del- l'esercizio sono: Assunta Pa- ce, Matteo Fortarezza, Pa- squale Sassano, Italo Iava- rone, Gennaro Cappiello, Antonio Bonomo, Rocco San- ti, Antonio Palmieri, Antonio Sassano, Gerardo Marino e Raffaele Greco.

Anche a Firenze c'è il «Bovis»: due macellerie so- no state chiuse (Filade Ger- ni e Romeo Paolotti). A Pe- stia è stata vietata la ven- dita di carne macinata prima dell'ordinazione. Altri 3 ma- cellai sono stati denunciati a Chieti e altri 11 a Velletri. Altre denunce ad Ancona. Sei i macellai chiamati in causa dagli uffici sanitari del Comune. Questi i loro nomi: Aldo Novelli (p. Diaz 3), Lorenzo Leggeri (via del Li- ceo 5), Giorgio Talleri (via Carducci 4) Maria Belveresi (via Damiano Chiesa 1) Pal- miria Tetracini (p. Don Min- zoni), Mario Orzi (mercato centrale).

Nel settore del pesce re- gistriamo una lettera invia- ta dalla Genesepa nella qua- le si precisa che i cala- mari «sbiancati» con l'acido borico da essa venduti al commerciante triestino fu- rono dalla stessa Genesepa acquistati dalla ditta Oscar di Milano.

Durante una manifestazione

Caricati gli operai della FIAT a Napoli

Per disperdere un corteo la polizia è intervenuta ferendo sette lavoratori — Prosegue la lotta per la perequazione col trattamento di Torino



NAPOLI — La polizia interviene contro i dimostranti

(Telefoto)

Una lettera della presidenza

L'UDI a Fanfani: dare la pensione alle casalinghe

Martedì a Genova manifestazione regionale

Oggi in tutto il paese

Migliaia di manifestazioni per le pensioni dei contadini

La presidenza dell'UDI ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Fanfani, nella quale viene ribadita la posizione dell'organizzazione democratica femminile nei riguardi dei problemi dell'abolizione della clausola di nubilato, della pensione alle casalinghe, della parità di trattamento previdenziale e assistenziale per le lavoratrici, dell'assistenza scolastica.

La lettera, esprime il compiacimento dell'UDI per il fatto che sia stato affrontato il problema della abolizione della clausola di nubilato, e che siano stati varati i provvedimenti della pensione alle casalinghe.

«Noi riteniamo — afferma l'UDI — che nel momento in cui il governo decide di affrontare almeno i problemi del trattamento pensionistico, non sia possibile ignorare le richieste che da anni, e con forza d'urto crescente, pervengono al Parlamento da parte delle casalinghe».

La lettera della presidenza dell'UDI si conclude sollevando altri due problemi: quello del trattamento previdenziale e assistenziale per le lavoratrici, e la necessità di estendere il provvedimento sulla gratuità dei libri anche agli alunni dagli 11 ai 14 anni.

Una manifestazione regionale delle donne casalinghe si terrà dopodomani a Genova, dove converranno delegazioni da tutte le province liguri.

L'incontro è stato organizzato dall'Unione donne italiane e si accende alla lunga serie di iniziative prese dalle casalinghe di tutta Italia, nel corso dei mesi e degli anni passati, per spingere il governo ad affrontare la scottante problema della concessione della pensione alle donne di casa.

LE NUOVE TARIFFE APPROVATE DALLA CAMERA

La tassa occupazione suolo pubblico

La commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati ha approvato in sede deliberante il disegno di legge governativo che fissa le nuove tariffe delle tasse di occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il compagno Raffaelli, in sede di discussione e approvazione del provvedimento, ha presentato e sostenuto una serie di emendamenti migliorativi delle tariffe.

Gli emendamenti più importanti riguardano la soppressione di ogni tariffa minima, sia per le occupazioni permanenti, sia per quelle temporanee, sicché i Comuni non saranno costretti a pagare le tariffe minime, ma potranno applicare le tariffe in base alle esigenze delle categorie nei confronti delle quali sarà applicata la tassa, come è certo che le stesse categorie interessate avranno la possibilità di far valere le loro esigenze.

Raffaelli ha anche sostenuto la necessità di diminuire i limiti massimi che, come sono, costituiscono una spinta tendenziale all'aumento delle tariffe da applicare: ma di e governo hanno respinto ogni richiesta.

Il parlamentare comunista ha anche sostenuto la necessità dell'abolizione della tassa di occupazione di suolo pubblico che grava sui taxisti (specialmente su quelli dei comuni con meno di 60 mila abitanti): ma, anche in questo caso democristiani e governo hanno opposto un netto rifiuto. La commissione ha accettato solo in parte le proposte comuniste. Così le tasse di occupazione del suolo pubblico, da parte dei taxisti, sono state fissate: in un valore pari a due terzi della tassa di circolazione nei comuni da 15 a 100 mila abitanti; in un valore massimo pari ad un terzo della tassa di circolazione nei comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti.

Un risultato importante è stato anche ottenuto dai deputati comunisti, ed esso riguarda gli ambulanti, i coltivatori diretti, gli esercenti, i comuni hanno la facoltà di ridurre del 50 per cento nelle queste categorie la tariffa.

Convegno nazionale degli assessori al traffico

Il primo convegno nazionale degli assessori comunali al traffico si svolgerà a Verona dal 13 al 15 aprile.

Il convegno si propone di discutere e esaminare i diversi aspetti amministrativi, giuridici e tecnici dei problemi relativi al traffico urbano. Fra i temi in discussione, la «nuova via» nella regolamentazione delle competenze degli amministratori in materia inerente al traffico; la responsabilità delle amministrazioni comunali nella regolamentazione stradale; l'unificazione degli uffici del traffico presso i comuni, nella interpretazione delle amministrazioni.

Aperta ieri al traffico

La seconda carreggiata sulla Torino-Milano

Ogni carreggiata è larga 10 metri

TORINO, 7. — L'intero percorso della seconda carreggiata dell'autostrada Torino-Milano è stata aperta oggi al traffico. L'arteria, che nel 1961 ha avuto un volume di traffico di quasi 6 milioni di veicoli, è da oggi praticabile nelle sue due corsie per tutta la sua lunghezza (circa 130 chilometri).

I lavori di costruzione della nuova carreggiata e di trasformazione della presistente, sono stati portati a termine in 15 mesi. Hanno lavorato a pieno ritmo 27 imprese principali e varie altre minori. Sono stati impiegati 4 milioni e mezzo di mc. di terra, costruiti 10 grandi ponti, 17 cavalcavia e sovrappassi principali, oltre a 79 secondari, per un totale di 750.000 giornate lavorative-uomo, 40.000 giornate-autocarro e 6.000 giornate-macchine escavatrici. Per le sue caratteristiche costruttive e funzionali l'au-

Tesi golliste della destra liberale per sostenere l'intesa con MSI e PDIUM

Zinecone vuol ridurre a trenta deputati la DC — Bozzi propone un rafforzamento dell'apparato poliziesco da opporre alle lotte popolari

Al congresso nazionale liberale, Vittorio Zinecone ha portato la voce della «grande destra», riuscendo un discreto successo personale. Malagodi, un'ora dopo, ha mandato alla tribuna il vicesegretario del partito, Aldo Bozzi, per rispondere alle ragioni del filo-fascismo degli «amici del Tempo». Ha detto che la DC sta distruggendo gli ultimi residui dello stato di diritto e, con il centro-sinistra, sta per consegnare l'Italia in mano ai comunisti. Per evitare questa «catastrofe» (la parola è stata) la democrazia cristiana, riducendola a un gruppo parlamentare di 30 deputati. Ciò si ottiene conogliando contro la DC tutte le forze di destra, secondo l'insegnamento del generale De Gaulle, per cui «le gran-

di battaglie non si combattono in ordine sparso». La opposizione liberale — secondo Zinecone — deve quindi essere combattuta non come aspettativa per tornare al governo con la DC (questa è la tesi di Malagodi) ma come lotta per ridurre la DC: «Ogni amico del governo è nostro avversario, ogni nemico del governo è un nostro potenziale collaboratore».

A Zinecone, l'on. Bozzi ha opposto le tesi malagodiane contro la «grande destra», che egli ha considerato unicamente come una manovra diretta a screditare il PLI. Al socialcomunismo — secondo Bozzi — non bisogna opporre le forze neo-fasciste (ma poi — si è chiesto Bozzi — dove sono questi missini, che a Genova se ne stettero chiusi in albergo mentre i comunisti erano in piazza?) ai comunisti e ai socialisti si deve opporre un bell'apparato dell'ordine pubblico, rinforzato e ordinato a dovere. E' una specie di tesi «neo-scelbista».

Quant'è alla «destra fredda» auspicata da Malagodi per ridurre la forza della DC e creare le condizioni per una maggioranza assoluta DC-PLI, Bozzi ha tenuto ad assicurare la democrazia cristiana che questa speranza non si fonda su una riduzione dell'area democratica, ma in sostanza su uno spostamento di voti all'interno di questo arco politico. Bozzi non ha mancato infine di accennare, polemicamente, alle posizioni della destra democristiana, adattata alla linea Moro (come è il caso di Andreotti, che ha accettato il «non casto e non cauto» con il PSI) o pure più tiepida del previsto nella lotta al centro-sinistra (come è il caso di Scelba).

Ha parlato anche Cocco Ortu, definito come l'esponente di una ipotetica «sinistra» liberale. In realtà, si è capito che la minoranza della destra anti-DC che domina gli umori dei delegati (non solo per garantire la presenza della minoranza nel Consiglio nazionale, ma anche perché ne condivide alcune ragioni politiche, a cominciare dall'opposizione al centro-sinistra. Il solo gruppo liberale che approva il centro-sinistra (quello di Perrone Capano e Orsello) è ormai ai margini del partito e non ha neppure un delegato.

Ciò non toglie che anche all'interno della maggioranza malagodiana si muove qualche fronda leggera, come quella del prof. Valitutti. In polemica con Malagodi, che ormai punta apertamente su una sconfitta di Moro e Fanfani, alcuni delegati oppongono la necessità di un discorso con tutta la DC, evitando di stabilire un dialogo con le sole forze della destra.

Domani mattina avrà luogo ad Avenza la cerimonia della inaugurazione del Monumento al Partigiano nel corso della quale parleranno il vice sindaco di Carrara, Antonio Bernieri, il sindaco di Massa Alberto Del Ferro e il senatore Ferruccio Parri.

Le popolazioni convergono verso Avenza attraverso una marcia della pace.

ORESTE MARCELLI

Dal convegno di Carrara

Appello unitario per la pace delle città martiri

Stamane la marcia della pace Carrara-Avenza e inaugurazione del monumento al partigiano

(Dal nostro inviato speciale)

CARRARA, 7. — Il convegno delle città italiane martiri svoltosi nel pomeriggio nella sala del Consiglio comunale ha aperto le manifestazioni indette dal Comune per celebrare il diciassettesimo anniversario della liberazione della città. Resistenza e pace: queste le due parole nelle quali si condensa lo spirito della manifestazione alla quale hanno aderito tutti i partiti politici che furono uniti nella lotta antifascista e nella Resistenza: PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI e i gruppi anarchici. Numerose e significative le adesioni giunte da ogni parte d'Italia dai Comuni delle città martiri a quelli delle città medaglia d'oro e d'argento e di altri Comuni.

Episodi della guerra di Liberazione sono stati ricordati al convegno delle città martiri che ha avuto inizio alle 18. La sala Consiliare non ha potuto accogliere tutti gli intervenuti, molti dei quali hanno dovuto sostare nelle sale vicine. Erano presenti sindaci e rappresentanti di molti comuni tra i quali Roma, Milano, Firenze, Genova, Bologna, Marzabotto, Larciano, Livorno, partigiani e rappresentanti dei partiti antifascisti.

Dopo brevi parole di saluto del sindaco di Carrara, dottor Filippo Marinelli, l'ambasciatore della Cecoslovacchia Pudlak ha ricordato il sacrificio di Lidice. Subito dopo svolgeva la relazione il sindaco di Marzabotto on.le Gino Bottonelli che sottolineava il valore della ricostruzione unitaria antifascista, rilevando come dalla Resistenza e dal sacrificio stesso delle

popolazioni delle città martiri occorresse raccogliere soprattutto il messaggio di amore per la libertà e la pace.

I presenti hanno approvato un messaggio in cui si afferma che il disarmo generale, totale e controllato, comprendente la distruzione delle armi nucleari è la più imperiosa esigenza della nostra epoca, esso rappresenta un passo essenziale verso un mondo senza guerra».

Domani mattina avrà luogo ad Avenza la cerimonia della inaugurazione del Monumento al Partigiano nel corso della quale parleranno il vice sindaco di Carrara, Antonio Bernieri, il sindaco di Massa Alberto Del Ferro e il senatore Ferruccio Parri.

Le popolazioni convergono verso Avenza attraverso una marcia della pace.

ORESTE MARCELLI

Il congresso del PLI si avvia alla conclusione

Esposti da La Malfa a Milano

I criteri e i tempi della programmazione

Due discorsi del ministro agli industriali (il mattino) e ai sindacati (il pomeriggio)

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 7. — Alcune indicazioni sugli impegni programmatici del governo, a breve e a lungo termine, e un chiarimento interessante in tema di autonomia funzionale del sindacato sul terreno di una «politica di piano», sono tra i punti più rilevanti di due discorsi pronunciati dal ministro La Malfa, uno alla Camera di commercio il mattino, e l'altro nel pomeriggio alla sede dell'Unità di Milano.

Al primo ordine di impegni, quelli cioè che «manifestano la loro piena efficacia» nello scorcio dell'attuale legislatura, appartengono la soluzione del problema dell'energia elettrica, la riforma delle società per azioni, l'istituzione dell'imposta cedolare come imposta di acconto, i primi provvedimenti in materia di modificazioni delle strutture agricole (non meglio specificati), il nuovo stralcio del piano della scuola, nonché alcuni provvedimenti già in parte attuati: al secondo ordine appartengono la messa a punto della programmazione economica generale e la realizzazione concreta dell'Istituto della Regione, che «può divenire un organo locale della programmazione generale». Costi delimitati il terreno sul quale il governo intende muoversi, La Malfa è passato a rassicurare «quella parte dell'opinione pubblica, che più o meno

sollecitata da interessi politici, e financo da interessi speculativi, crede a impegni programmatici così esorbitanti da poter portare a non si sa quali conseguenze economiche e finanziarie». Punto per punto si è preoccupato di confutare le previsioni pessimistiche di chi già intravede squilibri tra la domanda e l'offerta sul mercato dei capitali, rallentamento dell'espansione economica, crisi del bilancio statale.

Ha invitato poi la parte più avanzata dell'opinione pubblica a mostrare «prudenza e aderenza alle condizioni obiettive» per assicurare il successo all'esperienza in corso. «D'altronde — ha proseguito La Malfa — bisogna che le due ali dell'opinione pubblica, di cui si è finora trattato, sappiano che la formula politica di centro-sinistra non ha, nella situazione politica attuale, alternative di sorta. Una crisi della formula di centro-sinistra, nell'anno che ci separa dalle elezioni, avrebbe l'effetto di scagliare alcune forze politiche violentemente a destra ed altre a sinistra, cioè di creare le condizioni di una frattura irreparabile nel Paese».

L'ultima parte del discorso è stata dedicata al dibattito sull'autonomia del sindacato. La Malfa ha affermato che «il governo non intende limitare l'autonomia di nessuna forza od organizzazione, che partecipi al processo formativo del «piano», poiché non si tratta affatto di programmazione autoritaria, ma di programmazione democratica». Egli ha ancora aggiunto di aver fatto soltanto appello alle istituzioni ed alle organizzazioni pubbliche e private, economiche e sindacali, perché intendano il significato della «programmazione generale», come impegno di adeguare entro certi limiti la determinazione della condotta particolare alla determinazione di una politica generale, capace di risolvere gli squilibri economici e sociali esistenti. «Non si deve venire — ha concluso — intorno al tavolo della «programmazione generale» col sospetto di dover rinunciare alla propria autonomia e con la diffidenza correlativa, ma non si deve altresì venire intorno al tavolo della programmazione con tesi ideologiche o politiche preconcette, che vincolino il libero esame dei problemi da affrontare».

Deputati e senatori

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì.

I gruppi comunisti del Senato e della Camera sono convocati in seduta comune per le ore 9 di giovedì 12 aprile nella sede di Montecitorio.

Il gruppo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 11, alle ore 21.

Drammatico infortunio a Palermo

Muore un operaio nel crollo di una gru

Il giovane si trovava nella cabina di manovra — Un portuale è rimasto ferito — E' stata aperta un'inchiesta

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Un giovane operaio è morto, schiacciato nella cabina di guida di una gru alta 28 metri che, verso le 15 di oggi pomeriggio si è abbattuta al suolo sulla banchina Piave del porto di Palermo.

Salvatore Cardellino di 27 anni, residente a Palermo in via Ranzano 11 lavorava come gruista nel cantiere edile dell'impresa Lambertini di Bologna che ha in appalto la costruzione di silos granari. Attorno alla solida campata sulla quale sorgeva l'alto traliccio metallico al momento del sinistro, stamane, si era in corso l'installazione di una gru moderna, rapida e sicura. Larga complessivamente 26 metri, è dotata di due carreggiate larghe, ognuna, 10 metri, di una spartitraffico di 4 metri, di banchine erbose ai margini larghe 1 metro ciascuna.

Ogni carreggiata, a senso unico, è divisa in tre corsie: due per la marcia ed una per la sosta di emergenza. Quest'ultima è stata eseguita a pavimentazione pesante e pertanto — se occorrerà e se saranno mutate le vigenti disposizioni — potrà venire senz'altro destinata al traffico lento.

Tutte le strade di svincolo ai caselli sono state portate alla larghezza di 10 metri. Ogni casello è stato dotato di pensilina d'attesa per i viaggiatori che si servono del pullman. Telefono e impianti sanitari completano le attrezzature.

all'interno della cabina di manovra, paralizzato dal terrore, è rimasto rannicchiato al suo posto senza tentare neppure di salvarsi con un salto nel vuoto ed è stato schiacciato dal traliccio contro proprio sul ciglio del molo.

Egli ha lasciato la moglie con due bambini in tenera età. Un vecchio portuale sordomuto, Antonio Cofano, che al momento del crollo della gru si trovava sul molo a pescare è stato ferito alla gamba destra e alla zona pelvica sinistra da alcuni rottami.

Alle 17 nel cantiere della Lambertini si è recato il magistrato per aprire una inchiesta: i motivi del grave sinistro non appaiono del tutto chiari. In un primo momento si era pensato al cedimento del terreno, nel punto dove posano i binari della gru. Ma un sommario esame ha escluso questa ipotesi. Un testimone oculare ci ha dichiarato di avere visto ruotare sulla sua testa la benna vuota, che ad un tratto si sarebbe abbassata verso il suolo trascinando dietro di sé l'intero corpo della gru. Potrebbe darsi quindi che i fortissimi venti di questi giorni abbiano danneggiato la macchina, allentando qualche giuntura o che un mulinello d'aria, trovando resistenza nel braccio della gru abbia provocato il crollo. Si tratta comunque di ipotesi.

Permessi ai soldati per Pasqua

Il ministro della Difesa, on.le Andreotti, ha disposto che in occasione della festa pasquale sia concesso ai militari delle tre forze armate il maggior numero di permessi, compatibilmente con le esigenze di servizio, onde consentire che parte dei soldati possano trascorrere le feste in seno alle famiglie.

Elezioni universitarie a Genova

GENOVA, 7. — Le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo all'Università di Genova, conosciute, hanno dato i seguenti risultati: lista Ateo (cattolici) 1104 voti (13 seggi); Edelweiss (liberali) 718 voti (9 seggi); Lanterna (comunisti e socialisti) 516 voti (6 seggi); Goliarda (indipendenti) 425 voti (5 seggi); FUCAN (MSI) 350 voti (4 seggi); Azzurra (monarchici) 313 voti (3 seggi).

complessivamente gli studenti votanti sono stati 3546 su 11 mila iscritti.

ESIGETE Le VERE caramelle

RABBARBARO KINESE

MERA & LONGHI

GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI

EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO

DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUALIATE

2000 LAMPADARI

BOEMIA
MURANO
IMPERO
ed antichi

RATE

SVENDIAMO
causa
RINNOVO LOCALI

SCONTO
fino al

40%

TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88
(PIAZZA FIUME)

Libertà al popolo spagnolo!

ta delle prospettive, indicavano il bisogno della cultura italiana di un profondo rinnovamento democratico e fraterno.

Florilegio delle stupidità nel dibattito sulla censura

Oggi a Roma il convegno contro la censura

A Roma, presso il cinema Massimo (piazza San Giovanni) si tiene stamane l'annunciato Convegno contro la censura e lo sviluppo del cinema, che è stato indetto da un comitato delle maestranze di Cinecittà, dei tecnici e autori. Il Convegno avrà inizio alle ore 10. Vi prederanno la parola l'avvocato Alberto Cortina della Società autori italiani, il regista Nanni Loy e Federico Zardi. Presideranno: Caprioli, Latuada, Margadonna, Montecelli e Rosi.

Al convegno di stamane hanno dato la loro adesione decine di Commissioni interne di azienda, circoli culturali, associazioni, sezioni di partiti, e decine di personalità, tra le quali: Antonioni, Age, Biasetti, Biraghi, Edoardo Bruno, Camerini, Marcello Clemente, Comencini, Cosulich, De Concini, Del Fra, De Santis, Foa, Mario Gallo, Germi, Guerini, Libonati, Lizzani, Cecilia Mangini, Maselli, Meli, Elsa Morante, Moravia, Giorgio Moscon, Nelli, Notarianni, Pellegrini, Petri, Pietrangeli, Pirro, Pontecorvo, Puccini, Rossellini, Sollnas, Visconti, Visentini, Zavattini.

In un suo comunicato, il Comitato promotore, nel ribadire la netta opposizione ad ogni tipo di compromesso con la censura e l'impegno di lottare fino al completo abbattimento di ogni forma di limitazione dell'esercizio della libertà di espressione, plaude alla posizione espressa dagli autori e dai critici cinematografici di non partecipare a nessuna commissione di censura perché ritenuta incompatibile con la natura stessa dell'artista.

E' una posizione sulla quale sono schierati non solo gli uomini di cultura, ma larghissimi strati di opinione pubblica e lavoratori delle maggiori fabbriche romane (tra le altre, la FATME, la Fiorentina, la Centrale del latte, le Officine ATAC, il Poligrafico dello Stato, il deposito locomotive delle FS, ecc.) i quali, con la loro iniziativa, hanno contribuito al successo della preparazione del convegno.

In anteprima a Mosca

"49 giorni" di naufragio

Il film di Gaenrik Gabai rievoca lo straordinario episodio, avvenuto due anni fa, di quattro soldati sovietici sballottati nel Pacifico, senza viveri

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 7. — Poco più di due anni fa, nel gennaio del 1960, tre soldati e un sergente sovietici dei servizi di frontiera, imbarcati su una piccola semovente lungo le coste della Kamchatka furono investiti da un violento ciclone che portò al largo la nave e il suo equipaggio. Quattordici giorni di bordo, i quattro giovani di leva furono sballottati dalle onde del Pacifico per quarantatré giorni, avendo nella imbarcazione, al momento del naufragio, viveri per soli due giorni.

Inutili furono tutte le ricerche e solo dopo un così lungo periodo di tempo una petroliera americana, al largo delle coste degli Stati Uniti, incrociò i naufraghi trascinandoli a salvamento. Pure attraverso inaudite difficoltà e privazioni i quattro soldati avevano saputo resistere. Lo straordinario episodio, che commosse tutto il mondo, è stato ricostruito nel film, in un film dal titolo, appunto, Quarantatré giorni, oggi proiettato per la prima volta a Mosca, in una visione per la stampa.

Il film è diretto da Gaenrik Gabai, un giovane regista che ha studiato all'Istituto di Cinematografia con Alov e Naumov, i due attori di Pace a chi entra, e che assieme a loro ha anche recitato in un film. Quarantatré giorni, oggi proiettato per la prima volta a Mosca, in una visione per la stampa.

Di questa sua ultima realizzazione, non si può dire che bene. L'argomento, di una lineare semplicità nella realtà dell'episodio, poteva essere trasformato in una storia solo edificante e celebrativa. Al contrario, gli autori del film hanno saputo rendere la semplice ed umana grandezza di quei quattro ragazzi sottoposti ad una eccezionale, durissima prova. Ciò è stato fatto con sobrietà di mezzi e con un racconto senza « intreccio » da poter sembrare deludente.

Si tratta, invece, oltre che di un doveroso omaggio alla memoria dei quattro, di una ricostruzione della consueta struttura drammatica del film di questo senso, quelli americani d'ora, data una situazione eccezionale, come un naufragio, un forzato isolamento, eccetera, di un gruppo di uomini, lo scontro dei caratteri raggiunge le punte dell'odio e della violenza.

In questo film, invece, lo aspetto caratteristico è la ricostruzione di una solidarietà umana che nasce dalla « normalità » dei suoi protagonisti. Lo sforzo degli autori del film è indirizzato alla rappresentazione

I clerico smoderati

Disposti piuttosto a mangiar carne guasta che a vedere il film su Mussolini - Il pericolo non è il sesso, ma le idee - Proposte geniali: la vita di D'Annunzio sullo schermo non quella di Giuliano

E' più lesiva del buon costume la esibizione dell'ombelico di Brigitte Bardot, nel film E Dio creò la donna, o la propaganda delle teorie di Darwin sulla evoluzione della specie nel film E l'uomo creò Satana? E' dalla sollecitazione erotica o dalle nuove idee che si deve difendere il costume degli italiani? Questo interrogativo, la cui risposta potrebbe sembrare ovvia e persino inutile, è stato al centro del dibattito che, la scorsa settimana, si è svolto alla Camera sulla legittimità e i compiti della censura.

Gli interventi di gran parte dei democristiani e dei missini sono tutti tesi a dimostrare che la dizione buon costume inserita nella legge Zotta sulla censura, non deve intendersi assolutamente in senso penalistico, come difesa della moralità, ma, invece, in senso assai più largo, ed arbitrario, come difesa del comune patrimonio morale degli italiani. E questo patrimonio, abbiamo appreso, viene messo in pericolo non tanto da una Brigitte Bardot discenta, quanto piuttosto da un severo Laurent Terzieff che, nel film Non uccidere, sostiene la legittimità della obiezione di coscienza.

Contro Giuliano e per D'Annunzio

Un folto gruppo di deputati democristiani, gli on. Piccoli, Titomanlio, Borin, Terragni, Scalfaro, Repossi, immediatamente definiti clerico-smoderati, appoggiati da un esagitato drappello di missini si è battuto, nel corso di questa settimana, con monitione di argomenti e con straordinario sprezzo del ridicolo, per sostenere che la nuova legge sulla censura rappresenta un pericolo per la nazione, una breccia dalla quale passeranno tutte le idee capaci di sovvertire la moralità, la religione, la famiglia, il senso della patria e dell'onore. L'aula di Montecitorio si è trasformata, per opera loro in una sorta di assemblea di Comi-

tati Civili, nella quale sono state fatte le descrizioni più allarmanti dello stato della pubblica moralità e il cinema è stato indicato come il responsabile primo dello scarso rendimento scolastico, della delinquenza, degli incidenti della strada, del rilassamento dei costumi, della perdita del sentimento religioso e patriottico.

« I nuovi miti della cinematografia impegnata si

concretano nella retorica della prostituzione, della violenza, della lussuazione sessuale. Si fanno film su Giuliano e la malavita. Perché invece non si fa un film su Gabriele D'Annunzio, poeta e soldato? ». (Non si comprende bene come il film su D'Annunzio proposto dall'on. Delino potrebbe combattere la immoralità dilagante, ma evidentemente il deputato missino ne discute

tebbe una vita tutta edificante, ad uso dei minorenni e del pubblico delle sale parrocchiali).

L'on. Terragni, parlando anche a nome della associazione delle famiglie numerose, (e infatti padre di ben undici figli), ha ammesso di non andare spesso al cinema la sera, ma, a quanto gliene hanno riferito, i film che si proiettano non solo sono pieni « di baci lasciati che spingono i giovani verso lo eccitamento sessuale », ma soprattutto diffondono « idee di sovversione sociale, incitando alla disobbedienza alle leggi ».

Analfabeti spirituali

Per il democristiano Cuttitta, in nome della difesa dell'amor di patria, bisogna impedire che il pubblico italiano, veda film « seduttori e pericolosi, come il famoso Non uccidere che è l'esaltazione della vigliaccheria ». Del resto (aggiunge l'on. Manco missino) « gli spettatori italiani sono degli analfabeti spirituali, che bisogna mettere al riparo da tutto ciò che attenta al loro patrimonio morale ». Un esempio? Ce lo offre il deputato democristiano Bonini: « Lascino, egli ha detto, non involge soltanto la sfera sessuale. E' osceso anche il tentativo di suggestionare lo spettatore e di convincerlo della inutilità del rispetto dei principi su cui riposa il nostro ordinamento. Il film Non uccidere incita chiaramente a disobbedire alle leggi, e come tale va vietato ».

Carni guaste e spirito sano

« Perché vi preoccupate tanto delle carni guaste? » ha gridato ad un certo punto l'on. Calabro, missino. « Non è lo stomaco degli italiani che fa difesa, ma la loro anima ». Per difendere l'anima degli italiani il missino Almirante diffida anche della annunciata distribuzione dei libri gratis ai bambini delle elementari: « Quali libri volete distribuire? » — ha chiesto rivolto al banco del governo — « Ormai i nostri testi sono redatti secondo lo spirito e il costume pasoliniano e morivano... ».

L'ultima trincea

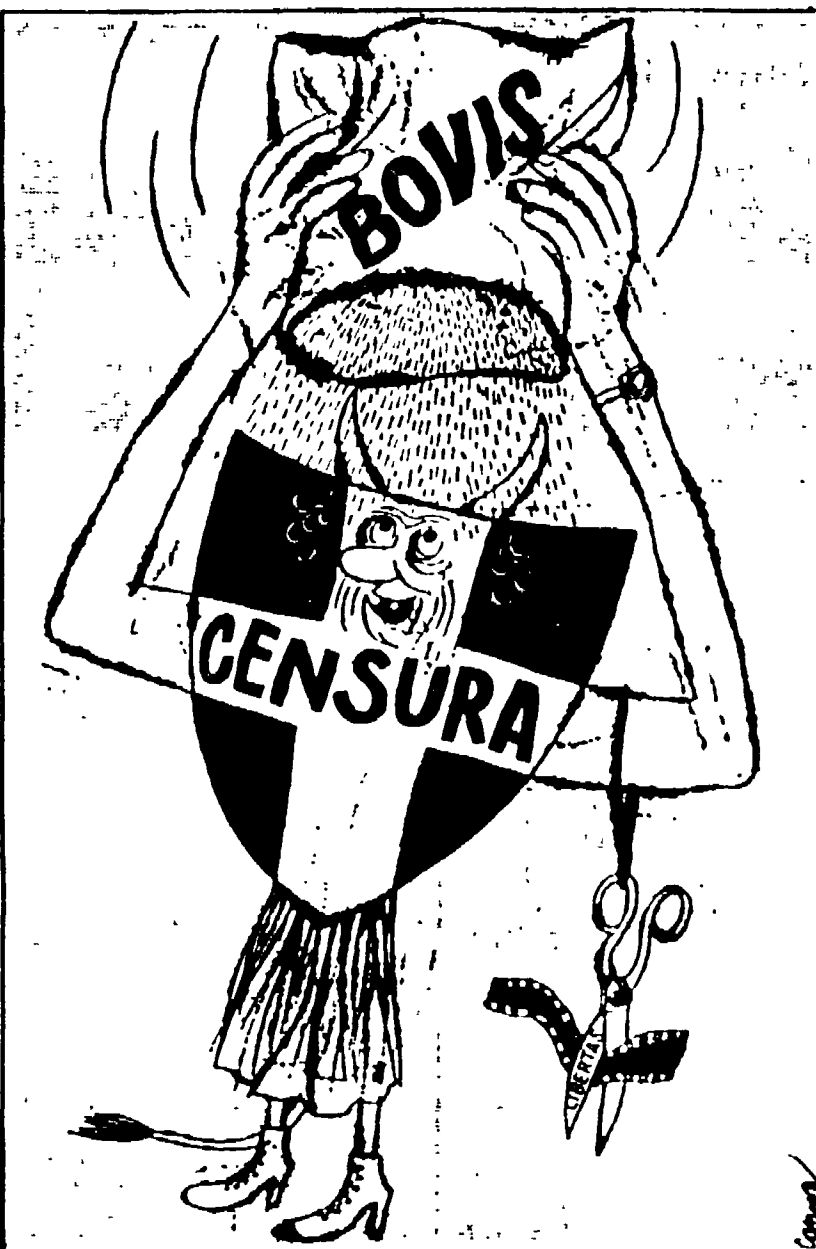
Una sorta di vera e propria ossessione moralistica sembrava dominare nei giorni passati i deputati della destra, impegnati a difendere con la censura « l'ultima trincea nella battaglia per la difesa delle tradizioni del nostro popolo e della civiltà. E' attraverso il cinema, che i comunisti si propongono di scardinare lo Stato, di far tabula rasa dei principi cristiani, di instaurare sulla rovina della nazione la loro dittatura ».

Con questa visione apocalittica il missino Tripodi ha concluso il suo intervento. E il missino Romualdi, per maggiore chiarezza, ha specificato che fanno parte del patrimonio morale degli italiani « quei fatti che costituiscono un sacro patrimonio di ricordi e che film come Anatomia di un dittatore dimostrano di non rispettare ».

Per l'on. Scalfaro va detta che mentalità dell'uomo medio, quel patrimonio di idee e di principi a quali tutti noi siamo attaccati. Oggi, tesi quindi che tendano ad introdurre una problematica nuova nel campo delle idee, va esclusa dal nostro cinema. Ha proposto, per questo di fare un film non su D'Annunzio, come voleva Delino, ma sul cardinale Mundini.

E' apparso evidente, insomma da tutti questi interventi, come la censura a tutela del buon costume, sia solo un pretesto per colpire la libertà dell'arte. Non è il sesso, ma sono le idee in primo luogo che fanno paura, secondo una costante « giolitiana, nitiana, fascista e degasperiana » (come ha proclamato un deputato missino) che e deve continuare ad informare di sé l'opera dello Stato nei confronti della cultura.

La legge Zotta «ringiovanita»



(disegno di Canova)

I critici lo paragonano a Molière

Ha assunto un ritmo trionfale la tournée di Eduardo in URSS

Questa sera in televisione l'ultima recita moscovita - La partenza per Leningrado - La polemica dei giovani - « Non potevo tagliare Pirandello »

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 7. — Eduardo De Filippo affronta domani, con due spettacoli consecutivi del « Berretto a sonagli » di Pirandello, l'ultima sua fatica moscovita: una fatica vera, fisica, fatta di quindici recite in undici giorni, di interviste, di conferenze stampa e colloqui, per non parlare dei successi che pesano e che, per questo, debbono rientrare nel computo delle fatiche.

Domani sera, alla vigilia della partenza di Eduardo e della sua compagnia per Leningrado, la TV sovietica trasmetterà in prima diretta la rappresentazione conclusiva della sua tournée moscovita per permettere, a milioni di telespettatori, di assistere ad almeno una delle recite di Eduardo. Non è un omaggio da poco, che va aggiunto a quello tributogli

ogni sera da circa un migliaio di persone presenti al Mali Teatr, e all'altro, non meno caloroso, della critica moscovita.

A noi, che abbiamo assistito a quasi tutti gli spettacoli di Eduardo a Mosca, quello che ci è parso più significativo è stato l'entusiasmo dei giovani. La loro adesione non tanto, crediamo, al contenuto delle opere di Eduardo quanto alla verità della sua recitazione.

Certo, le grida di « bravo » ripetute e scandite dalle gallerie da folle di ragazzi e ragazze per 15 o 20 chiamate ogni sera, avevano anche un significato polemico. Il teatro sovietico (e non solo il teatro) pecca spesso di un non so che di enfatico, di declamatorio, che, a lungo andare, diventa stucchevole e fastidioso. Si ha l'impressione che molti attori recitano su un registro troppo alto.

Abbiamo detto che la critica non è stata da meno del pubblico nel capire felicemente l'arte di Eduardo. Questa mattina, il critico Boris, sulla « Gazzetta letteraria », una delle riviste culturali più intelligenti e vive del paese, scrive che « poche volte la natura ha concesso i suoi doni con tanta generosità ad una sola persona. Dopo Molière, Eduardo è l'unico grande attore e grande autore che conosciamo. Ciò che più ha colpito il nostro pubblico è

la sua semplicità. Eduardo recita semplicemente, senza ricorrere a trucchi. La sua recitazione è priva di qualsiasi elemento clownesco, una recitazione di una ricchezza e spontaneità quasi senza precedenti nella storia del teatro ».

Dal canto suo « Mosca Sera » aggiunge: « Niente trucco, niente falsa teatralità, nell'arte di De Filippo. Ciò che egli coglie e la realtà quotidiana, i fatti reali e così come sono, li sa trasferire con straordinaria semplicità sulla scena ».

Stogliando la stampa di questa settimana non mancano, naturalmente gli spunti critici: « Che non è d'accordo sulla regia di « Questa fantasia ».

Circa il « Berretto a sonagli » che domani chiuderà le recite a Mosca, Eduardo stesso ci ha raccontato questa episodio: « Avevo ripreso la commedia di Pirandello nella Roma occupata. Napoli era già liberata e sede del governo provvisorio italiano. Ed ecco spuntare fuori dal copione una battuta piena di significato politico: « Ah, potrei andare a Napoli », e poi un'altra: « Poter parlarci liberamente ». Il pubblico scattò in piedi ed applaudiva. Così una sera, poi un'altra, finché alla terza arrivò un poliziotto in borghese con un messaggio personale dell'allora questore Caruso: o tagliare il testo di Pirandello o chiudere battaglia. Ho resistito ancora due sere e poi ho chiuso. Non potevo tagliare Pirandello. Eduardo darà ancora quattro recite rappresentazioni a Leningrado (dove ne volevano venti), ed ha dovuto rifiutare, a causa di un programma internazionale già stabilito da molti mesi, un ritorno a Mosca.

AUGUSTO PASCALDI

La TITANUS
OGGI presenta:

al FIAMMA

IL FILM CHE HA VINTO IL FESTIVAL DI MAR DEL PLATA

I GIORNI CONTATI

DIRETTO DA E. PETRI

Spettacoli ore: 15 - 16,55 - 18,50 - 20,45 - 22,50

al 4 FONTANE e ROYAL

(via E. Filiberto - Tel. 770519)

TOTÒ DIABOLICUS

Apertura ore: 14,30 ultimo 22,50

al BARBERINI
I 7 PECCATI CAPITALI

7 REGISTI: 7 OCCASIONI PER DIVERTIRVI

Spettacoli ore: 15,15 - 17,55 - 20,15 - 23

Grande successo al FIAMMA

IL FILM TITANUS CHE HA VINTO
IL FESTIVAL DI MAR DEL PLATA

I GIORNI CONTATI

di ELIO PETRI

UN FILM TITANUS-METRO PRODOTTO DALLA TITANUS

Avvisi Economici

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI MATERASSI, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni garantite. Lupa 4/A

2) CAPITALI SOCIETA L. 50

NON PIU' VITTIME UMANE al passaggio a livello custoditi e incustoditi, con il nuovo dispositivo automatico invenzione brevettata. Ugo, Pietro, via delle Ceramiche 67 - Roma. Telefono 420942, 425624, 420819

3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Prezzi giornalieri forfatti:

FIAT 500 N. L. 1.250

LANCIA L. 1.350

BIANCHINA 4 posti L. 1.450

FIAT 500 N. Giara L. 1.500

BIANCHINA Pannor. L. 1.500

BIANCHINA Spyder L. 1.700

FIAT 600 L. 1.700

FIAT 1100 L. 2.000

DAUPHINE Alfa R. L. 2.200

AUSTIN A70 L. 2.200

ORDINE Alfa R. L. 2.300

ANGELA de LUXE L. 2.400

FIAT 1100 Lusso L. 2.600

FIAT 1100 Export L. 2.600

GIULIETTA Alfa R. L. 3.000

FIAT 1300 L. 3.000

FIAT 1500 L. 3.200

FIAT 1800 L. 3.500

FORD CONSOLE 315 L. 3.500

Telefono 420942, 425624, 420819

MOTO MONDIAL nuova vasta assortimento usito motocarri varie marche radeali - Via San Cosimato 10

CESSAZ. RILIEVI AZIENDE

20) L. 50

CEDESI falegnameria mq 400 quadrangoli, macchinari per lavoro, 4500, anziché 120 mila, interamente nuovo. Sil 12 - 354037.

21) OCCASIONI L. 50

Bracciali - COLLANE, anelli - catenine - ORODICIOTOKA - RATTI - Brecciecentocinquanta - SCHIAVONE Mon-

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4500 oltre. Elettrodomestici. Noleggi, riparazioni - presse, Pave, 3 (Ventesimembre) 471.154-465.662

TELEVISORI OCCASIONE anche con secondo canale di L. 20.000 in poi KANAK-KANAK - Via Paolo Emilio, 22 (angolo Standa) 319.443.

24) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50

PRODUTTORI vendite rateali con auto propria disposti recarsi anche fuori Roma cerca grandi Aziende commerciale tessuti, biancheria arredamento. Scrivere referenziando ca-

IN ESCLUSIVA AL

BARBERINI
RIDERE NON E' PECCATO!

Titanus

7 occasioni per divertirsi con

i 7 PECCATI CAPITALI

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, pruriti, ecc. cura varicose

DISFUNZIONI SESSUALI

VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RENZO n. 152

Tel. 351.561 - Ore 9-30; festivi 9-13

(Aut. M. San. n. 77/22138 del 20 maggio 1959)

Leggato NUOVA

GENERAZIONE

ED ORA

OLLA termica!

CONCORSO "OLLA", SICURI e BELLISSIMI REGALI

A Mazzarino, il paese della banda conventuale

Sull'appennino bolognese

Baroni e mafia con le spalle al muro dopo venti anni di lotte popolari

Quando Peppuzzo, per poche lire, poteva prendere a calci un intero paese - Chilometri di stoffa nera per vestire tutti i poveri a lutto - Perché i monaci, se veramente avevano paura, non andarono dal sindaco comunista?

(Dal nostro inviato speciale)

MAZZARINO, aprile. — Ancora bambino, Peppuzzo, sdraiato su una grande poltrona di velluto rosso, dal balcone centrale del palazzo, amava, i pomeriggi domenicali, osservare la folla dei paesani che, fino a sera, passeggiavano lungo il corso andando dalla chiesa madre alla piazza del municipio. Quando tra i passanti Peppuzzo scopriva un tipo di suo gusto, uomo o donna, vecchio o bambino, lo indicava col dito puntato: «Eccolo! Quello voglio, zia Pia!»

Il processo rinviato per lo sciopero dei cancellieri

(Da uno dei nostri inviati)

MESSINA, 7. — Il processo contro i frati-banditi di Mazzarino, che dovrebbe riprendere lunedì, sarà quasi certamente rinviato, almeno di una settimana, a causa dello sciopero nazionale dei cancellieri che, fin da stamane, ha paralizzato in tutta Italia l'attività giudiziaria. Se lo sciopero non verrà composto nelle prossime ore, dopodomani la Corte si riunirà, dunque, soltanto per prendere atto dell'impossibilità di proseguire il dibattimento e provvederà, quindi, a fissare la data della ripresa delle udienze. Nell'udienza di lunedì, stante la probabile assenza del cancelliere, dr. Portelli, il Presidente della Corte convocherà un notaio o altro pubblico ufficiale idoneo per far mettere a verbale la constatata impossibilità di proseguire regolarmente il dibattimento. Questa procedura si rende indispensabile al fine di impedire che il processo venga automaticamente rinviato a nuovo ruolo. Un rinvio di tal genere infatti consentirebbe probabilmente l'incarcerazione immediata dei quattro monaci i quali hanno già scontato due anni di carcerazione preventiva.

G.F.P.

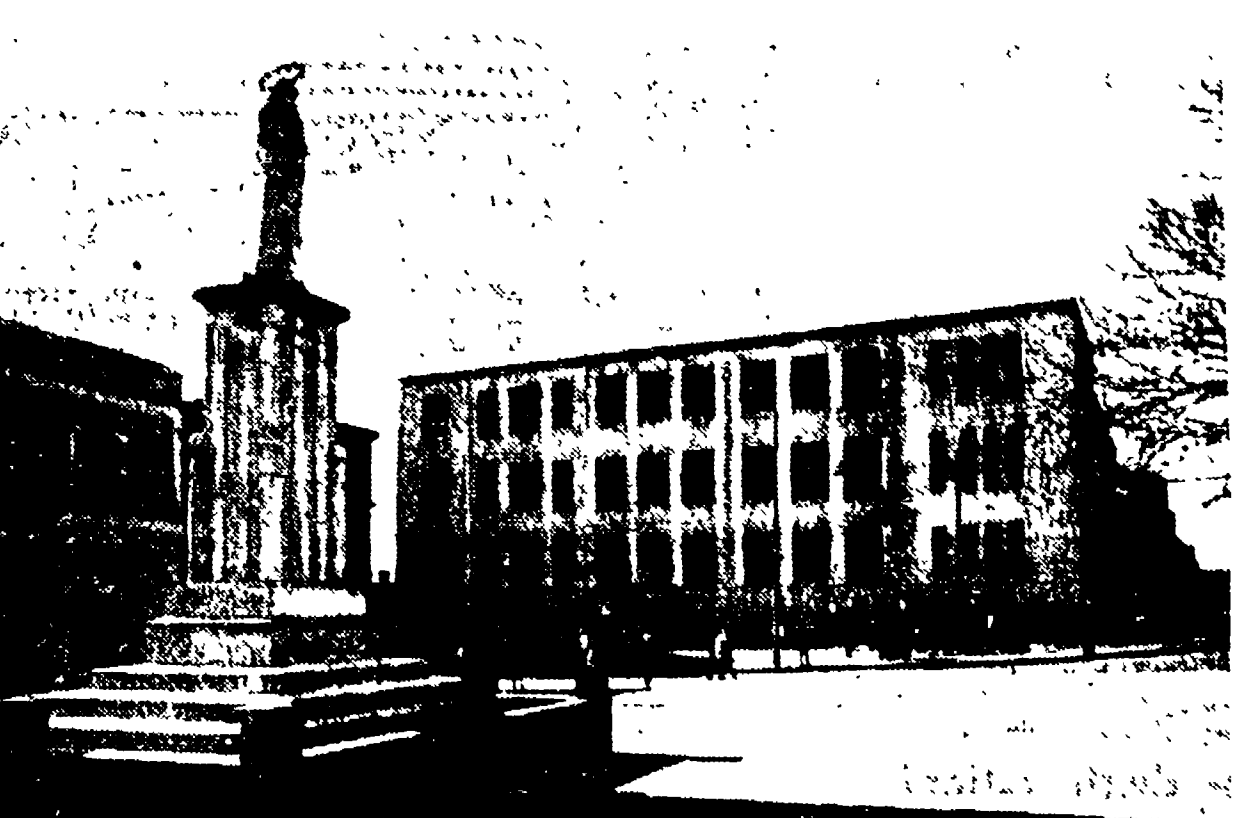
Zia Pia, che sedeva un po' più indietro nella penombra con la corona del rosario in mano, faceva un cenno al maggiordomo il quale, seguito da due robusti camerieri, si precipitava in istrada; dopo pochi minuti il passante era trascinato nel salone, obbligato a inginocchiarsi e Peppuzzo si divertiva a tirargli calci nel sedere. Solo quando Peppuzzo si era stancato di quell'innocente e si moricciava, il maggiordomo veniva rimesso in libertà: zia Pia gli faceva dare venti lire di mancia per il disturbo.

Se qualcuno della famiglia di Peppuzzo moriva, tutte le chiese di Mazzarino erano addobbate, all'esterno e all'interno, con stoffa nera. Chilometri e chilometri di ruvida stoffa comprati da zia Pia che poi venivano divisi in spezzoni di quattro metri e distribuiti, dopo i funerali, alla folla che si recava nel cortile del palazzo per presentare le condoglianze. Era Peppuzzo che indicava a chi, tra quella gente coperta di stracci, doveva essere regalata la stoffa. A questo si. A questo no. Con quella stoffa nera centinaia e centinaia di persone finalmente si potevano fare un abito nuovo mentre dal balcone zia Pia e Peppuzzo potevano osservare compiaciuti tutta la gente, obbligata dalla miseria a vestire a lutto. Ogni sabato sera una gran folla di braccianti disoccupati sostava in silenzio nella piazza antistante il palazzo di zia Pia. Si apriva il portone, usciva l'amministratore seguito da una schiera di campieri con la doppietta a tracolla, osservavano i nomi, palpavano i muscoli e ingaggiavano, ma per una sola settimana, i più robusti. Peppuzzo, che si era fatto più grinzoso, assisteva alla scena dall'androne e tutti quei padri di famiglia guardavano al ragazzo grasso, fiacido, pallido, con sguardi misti di odio e di timore: era lui, che a suo capriccio stabiliva la misura dei salari, di settimana in settimana.

Il Peppuzzo di cui stiamo parlando non è un feudatario vissuto prima delle leggi eversive e della Rivoluzione

francese, ma un eroe del nostro tempo, quello stesso barone Bartoli che giorni orsono venne in Corte d'Assise a raccontarci di non ricordare affatto se lui era stato, anni addietro, sequestrato e neanche di sapere se la famiglia per liberarlo aveva dovuto sborsare una decina di milioni. Il contegno del barone fu compassionevole. Questo obeso e nobilissimo siciliano venne ridicolizzato e sbeffeggiato da tutti i giornalisti italiani e stranieri che assistono al processo. Fu descritto quasi unanimemente come un pauroso mentre egli volle far intendere che, in realtà, non nutre avversione nei riguardi di coloro che lo fecero sequestrare. Cosa veramente d'altronde perché il barone è tuttora intimo amico dell'esponente democristiano Cinardo, grande elettore dell'on. Calogero Volpe, il quale si trovava con lui, guarda caso, a bordo della stessa automobile quando il grosso feudatario fu prelevato dai «banditi mascherati».

A quell'epoca l'Unità, sulla sua pagina siciliana, senza es-



MAZZARINO — In questa piazza, dietro la statua della Madonna dove, fino a pochi anni or sono i braccianti si ammassavano per ottenere un lavoro, c'è il palazzo dei baroni Bartoli. Ora la «vendita della braccia» è dimenticata; è accanto alla dimora nobiliare è sorta la nuova scuola costruita dall'Amministrazione comunista

scrive mai smentita, scrisse che paese ha colpe peggiori: da dieci anni a questa parte com-

inciata a dare ai comunisti, in occasione delle elezioni amministrative, la maggioranza assoluta. E poi di preferenza per quel Salvatore La Marca che, dopo aver fatto il partigiano nella Divisione Garibaldi in Jugoslavia, malgrado appartenesse a una famiglia molto bene del paese e avesse anche un po' di terra al sole e una laurea, insieme ad altri giovani intellettuali della zona si pose alla testa dei contadini, trascorse qualche anno in carcere, fu eletto prima deputato e poi sindaco e prese ad angariare i ricchi, oltre che con l'occupazione delle terre, con le tasse esigendo il rispetto delle leggi.

Da quando a Mazzarino esiste una forte sezione comunista e al Comune c'è un'amministrazione popolare, molte novità si sono dovute registrare che farebbero invidia a certi ospedali di Roma o di Attilano, l'ospedale civile S. Stefano, quello stesso dove, giorni addietro, ci riunimmo per ascoltare le incredibili dichiarazioni di Giovanniunni sbirru. I braccianti non si riuniscono più «sotto l'lampione», davanti al palazzo Bartoli, esigono il rispet-

tabile re ne erano centinaia che appartenevano ad appena una ventina di famiglie. Oggi, settecento braccianti hanno avuto un po' di terra. I due terzi dei proprietari terrieri sono costretti da assegnatari e coltivatori diretti.

Quando erano i democristiani e i missini al comune i Bartoli pagavano soltanto 350 mila lire all'anno di imposta di famiglia. Dal 1952 hanno cominciato a pagare quattro milioni e ottantamila lire all'anno. Altro che togliere per il sequestro! Però, adesso, gli iscritti di Mazzarino nell'elenco degli assistiti, da 350 che erano durante l'amministrazione DC, MSI è salito a tremila. Negli elementi anagrafici, da quando stanno i comunisti al Comune, sono state iscritte ben 3.000 famiglie con assistenza, assegni familiari, sussidio di disoccupazione, diritto alla pensione. E tutto ciò si è conquistato con dure lotte contro la Prefettura, l'incarcerazione, processi. Come è stato impiegato il danaro tolto ai latifondisti?

Con molta facilità per i giornalisti del nord, che sostengono per poche ore a Mazzarino, quando scoppia lo scandalo dei frati mafiosi e banditi, dipinsero il paese a fosche tinte.

Tre chiese, cinque baroni, numerosi circoli, da quello dei cacciatori a quello della FGCI, pompe di benzina, cinquecento abbonati al telefono, circa mille automobili, antenne della televisione su molti palazzi.

Ma oggi a Mazzarino, con le tasse che i Bartoli e i loro amici sono costretti a pagare, sono stati costruiti grandi e dignitosi edifici per scuole elementari, medie, scuole di avviamento professionale. Oggi a Mazzarino c'è in piena efficienza, con cento posti letto e con un'attrezzatura che farebbe invidia a certi ospedali di Roma o di Attilano, l'ospedale civile S. Stefano, quello stesso dove, giorni addietro, ci riunimmo per ascoltare le incredibili dichiarazioni di Giovanniunni sbirru. I braccianti non si riuniscono più «sotto l'lampione», davanti al palazzo Bartoli, esigono il rispet-

Incendio doloso per approfittare d'una tredicenne

Lo sconosciuto con diabolica astuzia ha attirato la famiglia fuori casa, dando fuoco ad un pagliaio

La notizia del giorno

La sveglia vegliava

Palermo è una città che scotta: fra killers, mafiosi, e gelosi, non passa giorno che non succeda una. Per questo, la polizia si allerta e ogni cosa sospetta viene segnalata con una tempestività e uno scrupolo terribili. Quando i due metronotte Antonio Gaeta e Giovanni Martonez hanno visto ieri notte quel misterioso involucro in via Maqueda, un campanello d'allarme ha cominciato a squillare nel loro cervello. Quando poi hanno sentito uno strano ticchettio che proveniva dall'involucro, il campanello si è trasformato in una sirena. «Non toccarlo!», hanno detto contemporaneamente l'uno all'altro: «è una bomba!». Poi si sono attaccati al telefono e hanno chiamato gli agenti della Mobile, i carabinieri, i vigili del fuoco e gli artiglieri del Genio.

Sono accorsi tutti in forze gli agenti con due camionette, i carabinieri a cavallo, i vigili del fuoco con le autopompe e gli artiglieri con i disinnescatori. In pochi minuti, piazza Maqueda e dintorni erano trasformati in una zona «off-limits». Infine, mentre tutte le forze dell'ordine urlavano «sgomberare, sgomberare» a quel quattro gatti che passavano per strada, gli artiglieri hanno aperto il pacco ticchettante. Conteneva una scatola e dentro la scatola una sveglia: una comune, pacifica sveglia che aveva il solo torto di andare un po' avanti e che recava scritto sulla cassa: «Dormite tranquilli, la sveglia XY veglia per voi».

«Correte, gente, avete il fuoco in casa!», La famiglia di contadini, svegliata nel cuore della notte ha ingiuriato l'ignoto individuo che aveva dato l'allarme poi si è precipitata sull'aria dove un pagliaio stava bruciando e minacciava di appiccare fuoco al fienile. Ma mentre tutti erano affacciati a spegnere le fiamme, nessuno si è accorto che lo stesso fumo che aveva dato l'allarme penetrava in casa dove era rimasta sola la piccola della famiglia: una giovane di appena tredici anni. Il turpe individuo che ora i carabinieri stanno cercando dappertutto, ha rapito la giovanetta. L'ha portata, dopo averla legata con una robusta corda, in una sperduta località di campagna ed ha abusato di lei, abbandonandola poi senza vita.

Il grave episodio è avvenuto a Buczanella di Camugnano, una frazione dell'Appennino bolognese. L'uomo che non è stato ancora identificato dai carabinieri i quali peraltro hanno iniziato subito le indagini, ha attuato il suo odioso disegno verso la mezzanotte di ieri.

Forse la famiglia, strappata bruscamente dal suo letto, ha urlato ed ha opposto resistenza, ma i coloni suoi familiari, troppo affaccendati a spegnere l'incendio che il suo rapitore aveva apposta provocato, non l'hanno sentita. Quando essi sono rientrati in casa non hanno più trovato la giovane: l'hanno chiamata a lungo, invano, hanno frugato i dintorni, poi hanno organizzato una vera e propria battuta al lume delle torce. Solo alle prime luci dell'alba, la madre della tredicenne ha spinto la porta di un isolato casolare che di solito serve ai contadini per poggiarvi gli arnesi di lavoro. Uno spettacolo agghiacciante si è presentato ai suoi occhi: la figlia giaceva pallida e terrorizzata in un angolo, con le mani e i piedi legati. Batteva i denti e non riusciva a parlare. Solo dopo parecchie ore ha raccontato singhiozzando la terribile avventura.

RICCARDO LONGONE

non soltanto
fresca, ma
migliore!

Questo è
il momento
di fare provvista di FRUTTA
allo SCIROPPO CIRIO!
Costa meno della frutta
fresca e vale di più:
Albicocche, Ciliege rosse,
Pesche gialle a metà, Pesche
gialle a fette, Frutta mista
(Macedonia), Pere Williams.

FRUTTA allo SCIROPPO
CIRIO

come fresca,
migliore della
fresca.

Aperto ieri a Roma il convegno della CGIL e della FIDAE

Precisati i compiti del sindacato per nazionalizzare l'elettricità

La relazione del compagno Luciano Lama: il monopolio elettrico contrasta con la programmazione — I lavoratori dopo aver pagato il costo del « miracolo economico » non vogliono pagare quello del piano di sviluppo — Oggi le conclusioni di Santi

Si è aperto ieri a Roma, nel Ridotto dell'Eliseo, il convegno per la nazionalizzazione dell'industria elettrica indetto dalla CGIL e dalla FIDAE per precisare in merito a questo tema la posizione e i compiti del sindacato. Partecipano al convegno dirigenti di Camere del Lavoro e delle principali categorie lavoratrici dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, tecnici ed economisti delle organizzazioni democratiche. Alla presidenza sono state chiamate le segreterie della CGIL (erano presenti il segretario generale aggiunto compagno Rinaldo Scheda e il compagno on. Luciano Lama) e la segreteria del sindacato dipendenti industrie elettriche (FIDAE) il cui presidente Cesari ha assunto la presidenza effettiva della riunione.

L'importanza del convegno consiste essenzialmente nel fatto che anche in questa sede la CGIL risponde concretamente agli interrogativi che vengono posti circa il rapporto tra la programmazione economica e i compiti del sindacato. Ed è appunto da queste questioni che il compagno on. Luciano Lama ha preso spunto nell'iniziativa di relazione introduttiva del convegno. Non è certamente la prima volta che la CGIL interviene per sollecitare la nazionalizzazione dell'energia elettrica ma il fatto nuovo — ha detto Lama — è costituito dall'introduzione nel programma governativo di un provvedimento che, pur non essendo in termini assoluti, affronta la questione dell'energia elettrica nel quadro di un programma di sviluppo, giungendo — se necessario — ad una rapida nazionalizzazione.

Il segretario della CGIL, ha particolarmente insistito sulla necessità della nazionalizzazione del settore elettrico e sulla connessione tra questo provvedimento e i problemi di programmazione dell'economia. Ma la nazionalizzazione di tale settore non deve essere un provvedimento unico e a sé stante. Al contrario — secondo la CGIL — deve servire come mezzo potente per realizzare una politica di programmazione economica che punti allo sviluppo di tutti i settori produttivi, che porti alla progressiva eliminazione di tutte le altre strozzature e situazioni di monopolio che esistono anche in altre parti dell'economia italiana.

La CGIL si ritiene dunque fortemente impegnata per raggiungere questi obiettivi. Ma lo stesso non possono dire le altre organizzazioni sindacali. La UIL, infatti, non è solo le dichiarazioni teoriche: la CISL a giudicare dall'atteggiamento della sua organizzazione di categoria, mantiene una posizione equivoca ponendo un problema di mezzi finanziari e quindi non comprendendo il valore della nazionalizzazione ai fini della programmazione economica. La relazione si è poi sviluppata lungo un'analisi della situazione monopolistica che domina la produzione dell'energia elettrica e sul fattore frenante che questa situazione ha avuto ed ha per lo sviluppo dell'economia nazionale. Nelle attuali condizioni — ha detto Lama — pensare che alcuni grandi problemi nazionali come la industrializzazione del Sud e l'elettrificazione delle campagne possano essere risolti senza la nazionalizzazione del settore elettrico sarebbe illusorio.

Ma quale nazionalizzazione rivendica la CGIL? Circa la sua ampiezza Lama ha affermato che nel provvedimento dovrà essere inclusa tutta la produzione, anche l'autoproduzione di alcune aziende industriali. Anche le aziende municipalizzate debbono essere nazionalizzate, riservando però — al fine di realizzare le finalità che la nazionalizzazione stessa si propone — la gestione autonoma dell'attività di distribuzione da parte degli enti locali, da estendersi a tutto il paese e non da limitarsi alle poche zone in cui oggi agiscono le aziende municipalizzate. Lama ha affrontato a questo punto il problema della posizione e degli interventi del sindacato, sostenendo che oltre al Parlamento — il quale dovrà godere di un diritto assai più ampio di quello che ha oggi nei confronti delle aziende — a partecipazione statale — alle Regioni e agli Enti locali — anche i sindacati dovranno vedersi riconosciuti un potere specifico per quanto concerne la gestione e la politica dell'azienda nazionalizzata.

Escludendo che questo potere possa attribuirsi sotto forma di confessione, per lasciare al sindacato la propria autonomia e libertà di

iniziativa, il segretario della CGIL ha affermato che lo strumento decisivo dell'intervento del sindacato deve essere la consultazione, fra rappresentanti dei lavoratori e direzione dell'azienda, a tutti i livelli. In conferenze di produzione e in incontri di produzione ed obbligatori, i rappresentanti dei lavoratori potranno esprimere, sia pure in modo non vincolante, il proprio giudizio, i suggerimenti, le proposte dei dipendenti, intorno alle principali questioni della gestione e della politica aziendale.

La CGIL — ha detto ancora Lama — non intende far discendere la propria politica rivendicativa dal titolo pubblico o privato delle singole aziende: se comel-

la CGIL vuole le industrie elettriche saranno nazionalizzate non per questo l'organizzazione sindacale unitaria altera il livello delle proprie rivendicazioni, né lo abbasserà. La politica rivendicativa non può essere subordinata nemmeno a obiettivi di schematica programmazione: altrimenti i lavoratori dopo aver pagato il costo del « miracolo economico » dovrebbero pagare anche quello del programma di sviluppo.

Il parlamento dovrà discutere i modi e le forme del provvedimento di nazionalizzazione. La CGIL mentre sollecita il rispetto del termine del 15 giugno contenuto negli impegni governativi, sottolinea che è

necessario considerare come le forze che oggi operano contro la nazionalizzazione, allorché essa sarà acquisita, si scatenano per darle un contenuto che non disturbi — e possibilmente aiuti — lo sviluppo monopolistico. L'impegno del sindacato unitario, di tutte le forze democratiche deve essere dunque quello di far sì che il monopolio, cacciato dalla porta, non rientri dalla finestra, magari mimetizzato ma non per questo meno armato e pericoloso.

Dopo la relazione si sono svolti numerosi interventi. Il convegno conclude oggi i propri lavori con un discorso del segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Fernando Santi.

Le previsioni dei monopoli sulle spese degli italiani

Nel 1970 registreremo ancora i consumi più bassi del MEC

Lo sviluppo economico visto come « proiezione » degli anni del « miracolo »: più automobili e meno libri — Vita lunga pronosticata ai nostri peggiori nemici, dal caro-affitti all'altissimo costo della alimentazione

Dopo il « decennio del miracolo » che cosa pronosticano, ai consumatori italiani, i burocrati del neocapitalismo? L'argomento è stato affrontato, da più riprese e in sedi diverse (inchieste della SVIMEZ e Confindustria, studi di mercato aziendali e delle Camere di commercio), in modo serrato, ma non dal punto di vista dei consumatori, bensì da quello della produzione.

Il problema dei prossimi

dieci anni non sarebbe, per i promotori di questi studi, quello di adeguare le strutture industriali alle esigenze del consumo, per soddisfare i bisogni di abitazioni, di vestiti più ricchi e variati, di studi di istruzione della popolazione, bensì quello di assicurare al « sistema » capitalistico un continuo sviluppo. Si studia il mercato, dunque, per cercare di prevenire la crisi ricorrente, non per sanare gli squilibri

società che si manifestano nel consumo.

Il metodo scientifico con cui viene condotta l'ipotesi è la proiezione. E' con questo metodo che la commissione nominata dall'allora ministro Pella, e presieduta dal prof. Papi, aveva impostato quella che veniva gabbellata per una pianificazione economica: tenuto conto del ritmo attuale di sviluppo del reddito, fatta la media di più anni, calcolate le tendenze in atto in alcuni settori, nel 1970 avremo 30 mila miliardi di reddito lordo nazionale. Esultate! non importa se nel 1970 si troverete fra quei cittadini che mangiano troppo, oppure fra quelli che alternano i pasti con « sobri » digiuni, il sistema avrà funzionato lo stesso.

Il metodo della proiezione è stato adoperato anche dalla SVIMEZ per prevedere lo sviluppo dei consumi entro il 1970. Bisogna dire subito che i risultati non rallegrano. Nel 1970, per fare un esempio, la nostra figura di consumatori dovrebbe essere legata in modo ancora più stretto al monopolio dell'automobile, più fortemente che a moltissimi altri fattori della nostra esistenza quotidiana di consumatori: le spese per « trasporti » — di tutti i tipi — dovrebbero passare dai 761 miliardi del 1958 a ben 1785 miliardi, con un incremento del 79%. L'incremento più forte fra tutti quelli previsti.

E' vero che la cifra riguarda tutti i tipi di trasporto e tutte le spese. Ma la sola spesa per l'acquisto dei mezzi di trasporto dovrebbe proiettarsi da 134 miliardi 1958 a 317 miliardi annui per il 1970. Gli autori del pronostico hanno dimenticato un solo particolare: di dieci quante cambiali avremo firmato nel 1970 per raggiungere quel livello di rendite.

Intendiamo, niente da obiettare sulla possibilità di dare — in breve tempo — un'auto ad ogni famiglia italiana. Potremmo, semmai, limitarci ad osservare che sicuramente ci sarebbero — rimanendo entro l'ipotesi della proiezione — famiglie con quattro automobili, o con auto lussuose e grandi, se senza che scompaia affatto la numerosa famiglia dei pedoni. Il problema è un altro: avremo una situazione soddisfacente negli altri campi della spesa privata?

Qui il discorso si fa serio. Le proiezioni SVIMEZ portano, nel 1970, i consumi per l'esercizio di mezzi di trasporto privati dallo 0,89% al 5,53% delle nostre spese totali. Nello stesso tempo, però, la spesa per libri, riviste e giornali — per fare un altro esempio caratteristico — passerebbe dall'1,51% ad appena il 2,19%. Al contrario, le spese di abitazione aumenterebbero da 369 a 614 miliardi annui. Le cose migliorano, ma nessuna speranza per chi si illuda di vedere scontento — sia pure nel tempo lungo — il fenomeno del caro-affitti.

L'ipotesi della proiezione del « miracolo » nel decennio 1960-70, insomma, non produce miracoli per i consumatori italiani. Pur essendo una ipotesi ardita, che esclude per il capitalismo italiano ogni pericolo di crisi e di recessione, ci conduce a risultati che lasciano l'Italia in uno stato di arretratezza.

Basta citare, a questo proposito, il confronto nella composizione delle spese nel 1970 i consumatori italiani

Occupate le fonti di Nocera Umbra

PERUGIA, 7. — Venti operai, dei sessanta occupati nel complesso di Nocera Umbra, sono stati licenziati dalla società « Nocera Umbra-Fonti riunite » con la motivazione di un « ridimensionamento » dell'azienda. In seguito a tale provvedimento i venti operai licenziati hanno occupato lo stabilimento delle acque minerali di Nocera Umbra.

Fermi 4 ore i navalmecanici di Genova

GENOVA, 7. — Uno sciopero di quattro ore è stato attuato stamani dai navalmecanici nell'ambito della lotta di settore promossa dalla FIOM per rinnovare il rapporto di lavoro e per una nuova politica marinara. Un analogo sciopero di quattro ore sarà effettuato dai lavoratori della compagnia Ranco Industriale, Carenanti, ecc.

Il lavoro sarà ripreso, in tutti i settori, lunedì mattina. Nello stesso giorno si riunirà la segreteria di coordinamento



40% DI SCRITTURA IN PIÙ!

Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta, inalterabile, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(*) Carburo di tungsteno: è la lega più portuosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE

IL MOBILIFICIO

FIRENZE O. R. L. A. M.

OPERAI RIUNITI LAVORAZIONE ARTIGIANA MOBILI

BADIA A SETTIMO - Telefono 288.804 - Via del Bottegghino - BADIA A SETTIMO

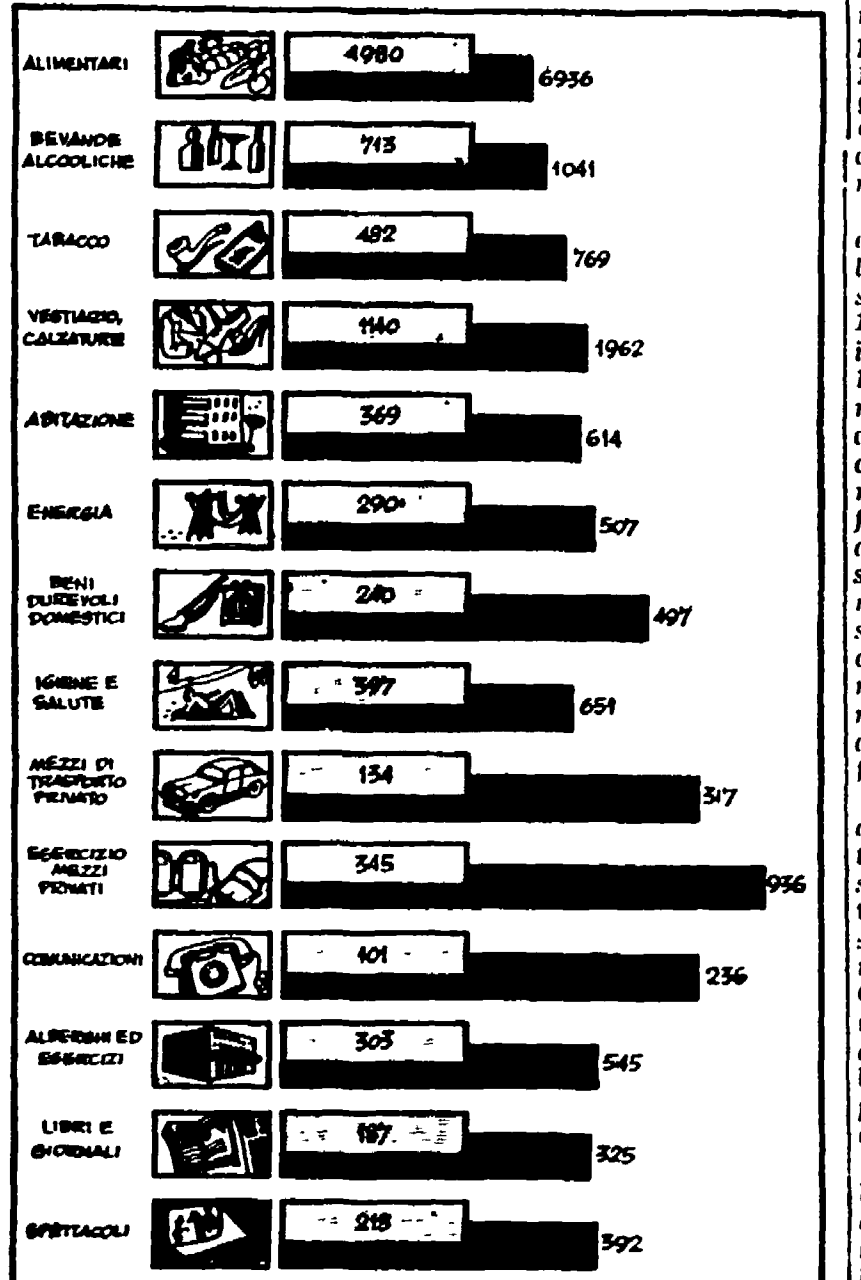


Continua la vendita diretta dei propri prodotti, garantiti da una lunga esperienza di lavoro ed una scrupolosa scelta dei materiali

CAMERE DA LETTO — SALE DA PRANZO — CUCINE

SI ESEGUISCONO LAVORI SU ORDINAZIONE — PREZZI DI FABBRICA — FACILITA' DI PAGAMENTO

VISITATE LA NOSTRA MOSTRA PERMANENTE



La tabella mostra gli incrementi che dovrebbero registrare le singole voci di consumo entro il 1970 rispetto al livello del 1958. Alle spese per mezzi di trasporto privati il massimo incremento, mentre le spese culturali segnano il passo.

MONDO DEL LAVORO

CANCELLIERI: bloccati i processi

Lo sciopero nazionale dei cancellieri — dovuto all'esclusione di questa categoria dalle « indennità integrative » concesse agli altri statali — ha bloccato ieri numerosi processi, per l'assunzione di questi lavoratori dalle udienze. A Messina i frati di Mazzarino sono rimasti tranquilli in carcere, mentre a Milano è stato sospeso il dibattimento per il « giallo » della « Rogaia Bertonica ». A Roma nessuna udienza normale è stata tenuta e le cancellerie sono rimaste chiuse. Lo sciopero prosegue fino al 14.

COOPERATIVE: accordo per i dipendenti

E' stato sottoscritto ieri l'accordo per il contratto dei dipendenti delle oltre 4 mila cooperative di consumo. L'accordo prevede la quattordicesima mensilità, i riposi, extra-festivi, l'aumento degli scatti d'anzianità, integrazioni in caso di malattia, la consultazione della CI in caso di licenziamento.

MARCONISTI: contratto per gli ufficiali

E' stato rinnovato il contratto per gli ufficiali marconisti della Società radiomarittima e della Telemar, imbarcati su naviglio mercantile. Esso contempla aumenti del 7 per cento, miglioramenti degli straordinari, aumento delle indennità di missione e di funzione, più un importo « una tantum » di 12 mila lire.

GRANDI MAGAZZINI: confermato lo sciopero

I sindacati del commercio hanno confermato ieri in un incontro comune la proclamazione di uno sciopero di 48 ore (il terzo dell'inizio dell'agitazione per il contratto integrativo) per i prossimi giorni.

EMIGRATI: interpellanza sulla Svizzera

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Santi, ha presentato un'interpellanza al governo sulle trattative con la Svizzera per il rinnovo della convenzione che tutela (in modo ancora insoddisfacente) i nostri 450 mila emigrati nella Confederazione elvetica.

dopo il grandioso successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

RADIOSON - 7547
DAMAITER - 5547

23 pollici
165.000 lire
20 valvole



MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROGAS

continua con successo il grande Concorso il TELEVISORE GRATIS abbinato all'estrazione del LOTTO

nati

radiotelevisione italiana

relazione e bilancio dell'esercizio 1961

Il 4 aprile 1962 si è riunita a Roma sotto la presidenza del dottor Novello Papafava l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Rai che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato, Ing. Marcello Rodino, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi dell'esercizio 1961.

Signori Azionisti,

nell'esercizio 1961 è continuata la realizzazione del piano pluriennale d'investimenti inteso ad ampliare e migliorare i nostri impianti e le nostre attrezzature tecniche; conseguentemente abbiamo, nel settore radiofonico, installati altri 181 trasmettitori a modulazione di frequenza, ammodernati alcuni trasmettitori ad onde medie, completato il collegamento bilaterale con la Sardegna, esteso a 12 città il servizio della Filodiffusione ed a 20 quello del Giornale radiofonico, mentre è proseguita l'estensione capillare della prima rete per il servizio del Programma Nazionale, è stata posta in esercizio la seconda rete per il servizio del Secondo Programma; già 15 stazioni trasmettenti ed una ripetitrice sono in funzione, mentre altre 27 stazioni trasmettenti o ripetitrici sono in corso di installazione; la prima fase dei lavori è terminata con oltre un anno di anticipo rispetto al termine del 31 dicembre 1962 stabilito dalla Convenzione suppletiva con lo Stato del 21 maggio 1959. Parallelamente al settore dei impianti, trasmissioni e programmi, abbiamo realizzato la costruzione e l'adattamento di altri 9 studi di produzione, di cui 6 già entrati in servizio, sempre nel settore degli investimenti siamo a segnalare il compimento della prima fase dei lavori di ampliamento del Centro di Produzione di Milano e l'entrata in servizio dell'autonoma Centro di Telescuola; sono in corso infine i lavori per la costruzione di nuovi studi sociali di Roma e Torino ed è prossimo ad essere terminato il Centro di Produzione di Napoli.

Il suddetto piano dei lavori che si prevede avrà termine nel 1965, doterà la Vostra Azienda di una seconda rete televisiva estesa a tutto il territorio nazionale, adeguerà alle nostre crescenti esigenze le possibilità della produzione e migliorerà il nostro patrimonio di impianti ed attrezzature tecniche; la quota di investimenti relativi all'esercizio del 1961 ha superato di poco i 10 miliardi di lire.

Nella nostra attività di Programmazione e da segnalare l'inizio del Secondo Programma Televisivo avvenuto il 4 novembre scorso e per la cui migliore riuscita non abbiamo lesinato sforzi organizzativi ed economici; la contemporanea preparazione di due programmi televisivi serali ci ha infatti notevolmente impegnato nel vivo desiderio di soddisfare il più possibile alle esigenze del vasto pubblico dei nostri ascoltatori e spettatori.

Brevi dati riassuntivi possono valere a dare una rapida idea del complesso delle trasmissioni effettuate nell'anno sulle reti nazionali: in radiofonia 236 trasmissioni di opere liriche, 721 concerti di musica operistica, 768 di musica sinfonica e da camera, 182 trasmissioni di opere drammatiche (teatrali, originali, 2.000 di parlati culturali, 832 di rivista e varietà, 245 programmi ricreativi per i ragazzi, 257 per le scuole elementari e medie, 154 programmi speciali e di categoria e 187 di carattere religioso; completano l'elencazione 2743 ore di trasmissione dei Servizi Giornalistici informativi nazionali e 6005 ore di servizi informativi in "locale".

Nel settore della programmazione televisiva sono state realizzate negli studi, tra commedie, atti unici, originali, telefilm e romanzi sceneggiati, 168 produzioni; dei teatri sono state riprese 12 commedie e 8 opere liriche, sono stati anche trasmessi 55 concerti di musica sinfonica e da camera, 386 programmi di rivista, varietà e musica leggera e 199 tra film e telefilm; i servizi occupati oltre 1000 ore di trasmissione; un particolare rilievo va dato alle trasmissioni settimanali di "Tribuna Politica" che, insieme con il proposito di costituire un collegamento a carattere di continuità tra Parlamento, Governo, Partiti politici, esponenti in genere della vita nazionale e i cittadini, hanno ottenuto un successo molto lusinghiero, dimostrando la piena validità dell'iniziativa e della formula adottata.

Anche i servizi di Telescuola trasmessi quotidianamente e per tutte le ore del mattino sino alle prime del pomeriggio, meritano una speciale segnalazione: l'assunzione della responsabilità del funzionamento dei Posti d'Ascolto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, tanto i corsi di lezioni della Scuola Media Unificata, quanto quelli per la lotta contro l'analfabetismo, denominati "Non è mai troppo tardi", hanno visto sottolineato il loro carattere di corsi sostitutivi della dove non c'era altra possibilità di insegnamento scolastico di tali tipi; le lezioni per gli analfabeti risultano esser state seguite nell'anno 1961 da circa 57.000 allievi di ogni età e condizione sociale, di cui 35.000 promossi agli esami finali; anche la Scuola Media Unificata televisiva è frequentata già da migliaia di allievi che sosterranno gli esami al termine del terzo anno di corso. Un Congresso Internazionale tenutosi a Roma nel dicembre scorso, sotto gli auspici dell'Unione Europea de Radiodiffusion per iniziativa e cura della Rai, con la partecipazione di 82 enti radio-televisivi di tutto il mondo (rappresentanti 66 Nazioni), ha sottolineato la grande importanza dei mezzi audiovisivi in favore della istruzione di ogni genere e particolarmente di quella elementare e popolare. Alla formazione di tutti i nostri programmi hanno contribuito, con il nostro personale, oltre 15.000 collaboratori esterni, per un complesso di 5 miliardi di compunti.

La nostra programmazione è stata trimestralmente sottoposta all'esame ed all'approvazione preventiva del Comitato di Vigilanza istituito presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, di cui abbiamo seguito i suggerimenti e gli indirizzi costantemente forniti.

Il materiale delle nostre trasmissioni informative è stato sottoposto, in via consultiva, all'esame del Comitato di Vigilanza, che ha per compito il controllo di obiettività, in conformità a quanto disposto da apposita norma di legge.

Nel chiudere, in questa prima sintesi, l'argomento relativo ai programmi, un particolare riferimento riteniamo opportuno fare alla trasmissione "Catena della Fratellanza", promossa dai nostri servizi radiofonici in occasione del secondo evento dei tredici aviatori trucidati a Khatia; l'iniziativa che trovò immediata e pronta rispondenza in tutti gli italiani, consentì la raccolta in pochi giorni di oltre trecento milioni di lire, di cui cinquantamila sono stati destinati alla erezione di una cappella votiva a Pisa, mentre la rimanenza è stata già distribuita alle famiglie di questi e di altri valorosi nostri militari caduti nel territorio del Congo, nell'esplicazione della stessa nostra missione di fraternità e di pace.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

mo cercato di mantenere e migliorare le migliori relazioni possibili, ma anche con tutto il più vasto pubblico della radio e della televisione ed in proposito abbiamo sempre, con gli strumenti forniti dal nostro Servizio Opinioni e con il ricorso ad indagini statistiche di carattere esterno, scandagliato e valutato il gradimento e l'interessamento di tale pubblico per le singole trasmissioni, seguendo con ogni attenzione e tenendo nel massimo conto i risultati di tali indagini, come sempre con ogni attenzione ed interesse abbiamo seguito e tenuto conto dell'opinione critica e dei suggerimenti della Stampa nazionale.

Intense e pienamente soddisfacenti sono state anche in questo esercizio le nostre Relazioni Internazionali, ravvivate dall'azione costante che svolge negli Stati Uniti d'America la Rai-Corporation e dal movimento creatosi attorno al già citato Congresso Internazionale di Telescuola, « il Premio Italia », ormai alla sua tredicesima edizione, si è svolto a Pisa con la partecipazione di 23 organismi radiotelevisivi di tutte le parti del mondo; siamo stati particolarmente lieti di aver potuto fornire la nostra assistenza tecnica ad alcuni paesi del Bacino del Mediterraneo ed in particolare teniamo a segnalare l'appoggio dato all'Ente radiotelevisivo marocchino, che da poco, con la nostra attiva collaborazione, ha potuto dare inizio a regolari trasmissioni televisive; numerosi corsi di istruzione hanno avuto luogo a nostra cura a Roma per la formazione di tecnici specializzati degli enti radiotelevisivi di diverse Nazioni, che si sono a noi rivolti per ottenere una prestazione di noi data con la più grande cordialità e con la piena loro soddisfazione.

Malgrado l'apporto della nuova utenza, i Conti Economici dell'esercizio presentano un utile lordo di bilancio inferiore a quello dello scorso anno, il che ci ha costretti ad assegnare al fondo di ammortamento una quota minore di quella fiscale consentita e ci consiglia a sottoporvi una riduzione nell'ammontare del dividendo da destinare agli azionisti; in effetti, l'esercizio 1961 ha sopportato contemporaneamente la riduzione del canone televisivo nella misura di lire due mila per utente ed il maggior onere per l'esercizio della seconda rete e del secondo programma televisivo; onere che, per valore di vari miliardi di lire, ci ha costretti a far fronte con le spese e sollecitando nuove entrate; è sostanzialmente sul fronte della utenza e sulla nostra capacità di contenere le spese che contiamo per poter mantenere in futuro l'equilibrio del nostro bilancio, senza compromettere, anzi cercando sempre di migliorare, i nostri servizi tecnici e la nostra produzione nel settore programmi, scopo ultimo e definitivo della nostra attività.

Nel corso del 1961 abbiamo partecipato con la Società Italiana della Televisione (S.I.T.) alla costituzione della Società "Telepiù" avente lo scopo sociale di realizzare esperimenti di collegamenti radio-televisivi attraverso satelliti artificiali; contiamo di iniziare la nuova attività di sperimentazione entro l'autunno del corrente anno.

...

...

...

...

...

La produzione radiofonica e televisiva nel 1961

ore di trasmissione sulle reti nazionali ripartite per genere

Programmi	Radio		Televisione	
	Ore di trasmissione	%	Ore di trasmissione	%
Programmi ricreativi e culturali				
Musica lirica, sinfonica e da camera	5.115	31,3	70	1,8
Drammatica	499	2,7	212	5,9
Rivista e varietà	1.038	6,4	192	4,8
Musica leggera	4.504	27,5	87	2,2
Programmi culturali e di lezioni per gli analfabeti	1.742	10,7	400	10,1
Programmi ricreativi per ragazzi	115	0,7	348	8,6
Film e telefilm	—	—	226	5,7
Programmi scolastici	12.953	79,3	1.555	39,1
Programmi informativi	92	0,6	1.066	26,8
Servizi informativi	1.166	7,1	448	11,3
Cronache, inchieste, documentari, dibattiti e trasmissioni di varia attualità	1.296	7,8	308	7,8
Servizi sportivi	281	1,7	335	8,4
Altre trasmissioni (1)	2.743	16,6	1.091	27,5
Totale	578	3,5	262	6,6
	16.366	100	3.974	100

(1) Annuncii, intervalli, pubblicità e segnali

situazione patrimoniale ed economica

La relazione prosegue con l'illustrazione dettagliata dei vari aspetti e problemi dell'attività aziendale nei settori della programmazione, tecnico ed amministrativo.

Signori Azionisti,

L'anno 1961 ha segnato nella vita della Radiotelevisione Italiana un momento di particolare importanza. Con il 4 novembre hanno avuto inizio le trasmissioni del Secondo Programma televisivo, con un anno di anticipo rispetto ai termini della Convenzione del 1959, tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la Rai.

In proposito, l'unico precedente che esista in Europa riguarda la Germania federale, dove nove organismi radiotelevisivi dal 1° maggio 1961 hanno dato congiuntamente inizio al secondo programma televisivo.

Diverso è il caso della Gran Bretagna, dove ciascuno dei due programmi TV, a disposizione degli utenti, viene preparato in futuro l'equilibrio della "BBC - British Broadcasting Corporation" trasmette il programma "public service" finanziato esclusivamente con la tassa di concessione governativa e la "ITA - Independent Television Authority", organismo appositamente costituito nel 1954, diffonde programmi commerciali finanziati interamente dalla pubblicità.

Al di fuori della Gran Bretagna, della Germania Federale e dell'Italia, nessun altro paese europeo della dia dei programmi televisivi. L'inizio del Secondo Programma ha impegnato l'Azienda ad uno sforzo organizzativo particolare, inteso a dare una spinta rilevante. Tale sforzo è venuto a sovrapporsi alle conseguenze economiche della riduzione, in vigore dal 1° gennaio 1961, del canone di abbonamento cumulativo alla radio ed alla televisione da L. 12.000 a L. 10.000 annue (esclusa la tassa di concessione governativa). La minore entrata per effetto della riduzione del canone viene valutata in L. 4 miliardi e 700 milioni.

Al tempo stesso perdurano le conseguenze negative degli oneri imposti alla Rai con la citata Convenzione 21-5-59, che ha elevato dal 2 al 5,60 per cento la quota di partecipazione di Stato devoluta al Tesoro ed ha avuto all'Esercizio l'entrata costituita dalle tasse sui materiali radiotelevisivi.

Questo complesso di fattori si riflette sul Conto Economico. Mentre le entrate passano da L. 52.476.962.421 nel 1960 a L. 58.519.433.521 nel 1961, con un aumento assoluto di L. 6.042.471.100, pari all'11,51 per cento, le spese passano da L. 47.007.054.594 a L. 54 miliardi 3.645.998.492, con un aumento assoluto di L. 7.040.933.898, pari al 16,19 per cento. Il saldo lordo presenta quindi una accentuata flessione, passando da L. 5.469.907.827 al 31-12-1960 a L. 3.903.222.653 al 31-12-1961.

...

La voce presenta un incremento di Lire 4.942.223.823 (da Lire 19 miliardi 223.823 a Lire 24 miliardi 855.406) che costituisce la quota di integrazione del saldo tra lo stanziamento relativo al 1960 di L. 5.000.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 1961, e lo stanziamento di quote depennate con i relativi cessiti.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporvi l'ammortamento del 7 al 6 per cento dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52 per cento degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minacce sul conto di bilancio.

in spaziali, avente per oggetto sociale la sperimentazione, la costruzione, l'impiego ed l'esercizio di sistemi e stazioni di telecomunicazioni utilizzabili in qualsiasi maniera supporti materiali rotanti in orbite terrestri.

Conti debitori

In questo gruppo di conti si nota un incremento di Lire 1.220.822,00 (da Lire 5.483.099 a Lire 6.703.921,09) nei crediti verso diversi, in massima parte dovuti all'espansione dei crediti nei confronti degli utenti della pubblica radiodiffusione e televisiva.

Azionisti conto sottoscrizione azioni

L'importo di L. 1.925.000.000 rappresenta i residui 7/10 non ancora versati dagli Azionisti in relazione all'aumento del capitale sociale di Lire 2 miliardi 500.000.000 deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 1959.

PASSIVO

Fondi di ammortamento. L'incremento di Lire 4 miliardi 978.141.408 (da Lire 24 miliardi 215.238.888 a Lire 29 miliardi 193.380.296) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1960 di L. 5.000.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 1961, e lo stanziamento di quote depennate con i relativi cessiti.

Fondi di ammortamento e previdenza personale. La voce presenta un incremento di Lire 4.942.223.823 (da Lire 19 miliardi 223.823 a Lire 24 miliardi 855.406) che costituisce la quota di integrazione del saldo tra lo stanziamento relativo al 1960 di L. 5.000.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 1961, e lo stanziamento di quote depennate con i relativi cessiti.

Il decremento di Lire 684 milioni 802.434 (da Lire 3 miliardi 997.220.651 a Lire 3.312.318.217) e in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero P.E.T.T. - Convenzione 10 marzo 1958. L'incremento di L. 200.625.355 (da Lire 4.500.075.642 a Lire 4.700.701.000) rappresenta gli interessi di competenza dell'esercizio 1961 sul capitale di L. 4.000 milioni che la Rai ha gradualmente fruttificato sulla base del canone dovuto all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, con la Convenzione 10 marzo 1958.

Partecipazione di Stato. L'incremento di L. 611.365.462 (da Lire 5.017.546.494 a Lire 5.628.911.956) in relazione all'espansione degli introiti.

Conti creditori. Per questo complesso di conti l'incremento maggiore, Lire 1.786.506.139, si riscontra nei debiti verso diversi (da Lire 6.222.966.844 a Lire 8.009.474.983) in relazione all'ampliamento dell'attività aziendale.

CONTO ECONOMICO

I proventi ammontano a Lire 58.519.433.521 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 6 miliardi 042.471.100 pari all'11,51 per cento. Le spese ammontano a Lire 54.616.210.868 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 7 miliardi 040.933.898 pari al 16,19 per cento. Il saldo lordo ammonta a L. 3.903.222.653 con una riduzione rispetto al 1960 di L. 1.1 miliardi 586.835.174 pari al 29,84 per cento.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue. I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radiodiffusioni ammontano a L. 18 miliardi 815.966.419 e costituiscono il 32,26 per cento dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente di L. 1.216.214.287 pari al 6,89 per cento. I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi dei abbonamenti ordinari e speciali ammontano a L. 22 miliardi 603.673.521 e costituiscono il 37,74 per cento dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente di L. 1.203.490.161 pari al 5,76 per cento (34,30 per cento) ed appare notevolmente ridotto in relazione alla diminuzione del canone entrata in vigore dal 1° gennaio 1961. L'incidenza sui proventi per sovrapprezzi televisivi della sopraddebita riduzione viene valutata in circa L. 4.400.000.000.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a Lire 7.445.296.527 e costituiscono il 12,72 per cento dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 692.767.556 pari al 10,26 per cento.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a Lire 13.899.460.064, costituiscono il 23,75 per cento dei proventi complessivi e registrano un incremento di L. 3.089.609.331 e cioè del 22,24 per cento.

siva, che ammontano a Lire 15.573.742.591, costituiscono il 26,61 per cento dei proventi complessivi. Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,39 per cento.

Spese

Il totale delle spese è di Lire 54.616.210.868 così ripartito: — spese settore produzione programmi: Lire 19.424.225.265 con un incremento rispetto al 1960 di L. 3.891.088.258 pari al 25,05 per cento; — spese settore tecnico: Lire 13.549.418.166 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.518.935.847 pari al 12,63 per cento; — spese settore comune, amministrativo, generale e commerciale: Lire 14.544.938.996 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.365.824.990 pari al 9,38 per cento; — imposte, tasse, partecipazione di Stato: Lire 6.589.653.489 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 365.824.990 pari al 5,58 per cento; — La partecipazione di Stato inclusa in questa voce ammonta di L. 600.084.161 pari all'11,88 per cento; — Le altre voci componenti: Al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 49 per cento sui proventi effettivi lordi: L. 2.292.936.966.

Al Ministero del Tesoro il 29 per cento sui proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali: L. 1.146.468.483. Al Ministero del Tesoro il 3,60 per cento sui tutti i proventi effettivi lordi: L. 2.063.643.269. All'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 per cento dei proventi annui netti della pubblica radiodiffusione per il miglioramento professionale del personale tecnico del-

l'Amministrazione delle P.P.T.T. addetto alle Telecomunicazioni: L. 148.905.931. — interessi passivi e partite diverse: Lire 507.974.952 con un decremento rispetto al 1960 di L. 15.390.104, pari al 2,94 per cento. Il Bilancio ed il Conto Economico chiudono con un utile netto di Lire 3.903.222.653 che VI proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

Saldo lordo di bilancio 3.903.222.653

Ammortamenti ordinari 3.500.000.000

— 20.161.133

5 per cento alla riserva legale 343.061.520

Residuo utile di esercizio 1960 14.888.063

A disposizione degli Azionisti 6 per cento quota pari a: 390.000.000

Azioni n. 11 milioni x L. 30 330.000.000

L. 9 per ogni azione liberata per 3/10 49.500.000

Azioni n. 5 milioni 500.000 x L. 9 45.000.000

— 379.500.000

Utile a nuovo 18.049.583

397.549.583

Ove approvate la suddetta proposta, conseguentemente il montamento passerà da L. 29.193.370.276 a L. 32.693.370.276.

regolarmente contabilizzato in bilancio, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assem-

blea, ha confermato per il triennio 1962-1963-1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodino.

Festeggiato a Budapest il XVII della liberazione



BUDAPEST — Il 17esimo anniversario della liberazione è stato celebrato nella capitale ungherese con una parata militare e una grande manifestazione popolare. Nella foto: il compagno Kadar mentre parla alla folla

Perché i liberali inglesi avanzano nelle elezioni

Il significato delle elezioni suppletive a Orpington e Stockton — La destra laburista perde lentamente terreno per l'assenza di un genuino programma di sinistra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile — Il signor Malagodi si è rallegrato dei recenti successi elettorali del partito liberale inglese. Questa soddisfazione, presumibilmente, si basa sul fatto che tale partito e il suo portavoce lo stesso nome.

Certo, i liberali inglesi stanno facendo progressi. In Gran Bretagna vige il sistema uninominale, e quando un membro del parlamento muore o si dimette si tengono elezioni locali. In una serie di queste elezioni (ancora in corso) i liberali hanno visto notevolmente aumentare i loro voti. Il caso più clamoroso è quello verificatosi a Orpington, un quartiere piccolo-borghese di Londra, dove il candidato liberale ha vinto con un grande margine di voti sui suoi avversari — un conservatore e un laburista — diventando

il settimo deputato liberale. Quasi sempre nelle elezioni britanniche si affrontano due soli partiti ed è assai raro che uno di essi subisca l'umiliazione di perdere la sua «cauzione elettorale» (si tratta di 150 sterline che il candidato perde nel caso in cui ottenga meno del 12 per cento dei voti). Ma a Orpington, il candidato laburista ha perduto la sua cauzione. In altre parole, lo elettorato di Orpington si è mostrato deluso del governo conservatore, ma non ha votato, per reazione, per la destra socialdemocratica.

Invece, ha votato per i liberali. Che cosa rappresenta politicamente il partito liberale inglese? Non rassicura per nulla al partito liberale italiano. Le forze che sostengono il partito liberale in Italia sono in Inghilterra quelle che dominano il partito conservatore. Il

vero «pendant» dei liberali di Malagodi è in Gran Bretagna il settore più reazionario dei conservatori. Il Partito liberale inglese potrebbe essere definito un partito di borghesi radicali e «illuminati», la cui politica è spesso difficile da distinguere da quella della direzione del partito laburista.

I liberali — partito della borghesia mercantile del 18. secolo — furono il blocco politico che guidò la fase ascendente del capitalismo dell'epoca vittoriana. E quando, alla fine del secolo, la classe operaia si affacciò in forza sulla scena politica i liberali espressero una forte corrente radicale favorevole all'accoglimento e allo assorbimento delle rivendicazioni democratiche delle masse.

Il liberalismo inglese rappresenta dunque le conce-

zioni più avanzate, gli elementi più progressisti delle classi dominanti inglesi, quel settore che capisce la necessità di cambiare per poter mantenere le sue posizioni economiche e la direzione politica del paese.

I motivi della totale egemonia dei conservatori su tutti gli strati della opinione borghese — sin dal 1918 — vanno ricercati nelle condizioni oggettive di un imperialismo in decadenza: da quando la grande borghesia inglese ha perso ogni dinamismo e ogni concezione avanzata e ha cominciato a vivere sempre di più in una specie di rimpianto del passato, il suo ascendente su di un partito così attaccato al passato era assicurato.

Il dilemma della politica borghese in Gran Bretagna si può porre in questi termini: i conservatori saranno capaci di realizzare la loro evoluzione in tempo per soddisfare le esigenze della borghesia in questa nuova situazione oppure spetterà ai liberali dare il cambio ai Tories nella «leadership» politica?

Per il momento appare molto improbabile che i liberali possano effettuare un progresso tanto rapido. E' più probabile che i loro successi rappresentino uno stimolo per i conservatori a mettersi su una strada di più moderno neocapitalismo.

Quale è la prospettiva della sinistra in questa situazione? Vi è da dire che le elezioni di Orpington sono state un'umiliazione per i liberali, poiché il candidato che è arrivato a perdere la cauzione elettorale era il pupillo di Gaitskell.

Nelle elezioni suppletive svoltesi ieri nel collegio di Stockton-on-Tees, le cose sono andate in maniera molto diversa da Orpington. Ha vinto il candidato laburista Rodgers (me perdendo l'8 per cento dei voti del '59); il candidato conservatore (malgrado l'intervento personale del premier Macmillan) ha ottenuto 12 mila voti, perdendo il 20 per cento dei suffragi. Il candidato liberale — che si presentava per la prima volta a Stockton — ha ottenuto 11.700 voti — poco meno dei conservatori — ottenendo quello che si può ben definire un brillante successo.

Gaitskell e la destra laburista pagano in questo modo sette anni di involuzione politica, sette anni di allontanamento da un genuino programma di sinistra, sette anni di rinuncia a una vera politica di difesa della pace internazionale.

Eppure Gaitskell ha inaugurato una nuova campagna contro la sinistra, fedele al suo piano di penetrare nell'elettorato borghese adottando la politica della borghesia. Di ciò si parla molto e nel Labour party si fa pressione della destra per una intesa con i liberali. Vedremo dunque il potente partito laburista mendicare l'aiuto dei liberali per convincere la borghesia della sua rispettabilità?

TOM NAIEN

L'organizzatore dell'attacco di Pearl Harbour decorato dagli USA

TOKIO, 7 — Il generale Lyman L. Lemnitzer, presidente del Comitato degli Stati maggiori riuniti americani, ha decorato ieri della legione onorevole il generale giapponese Minoru Genda, uno dei più tenaci avversari degli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale: il generale Genda fu infatti uno dei più strenui settori dell'attacco di Pearl Harbour (7 dicembre 1941) e fu anzi egli a suggerirlo per primo all'ammiraglio Isoroku Yamamoto, allora comandante in capo della marina nipponica. Ed è stesso ammise un anno fa il fatto, rammaricandosi soltanto che l'attacco non fosse stato ancora più massiccio e quindi più distruttivo.

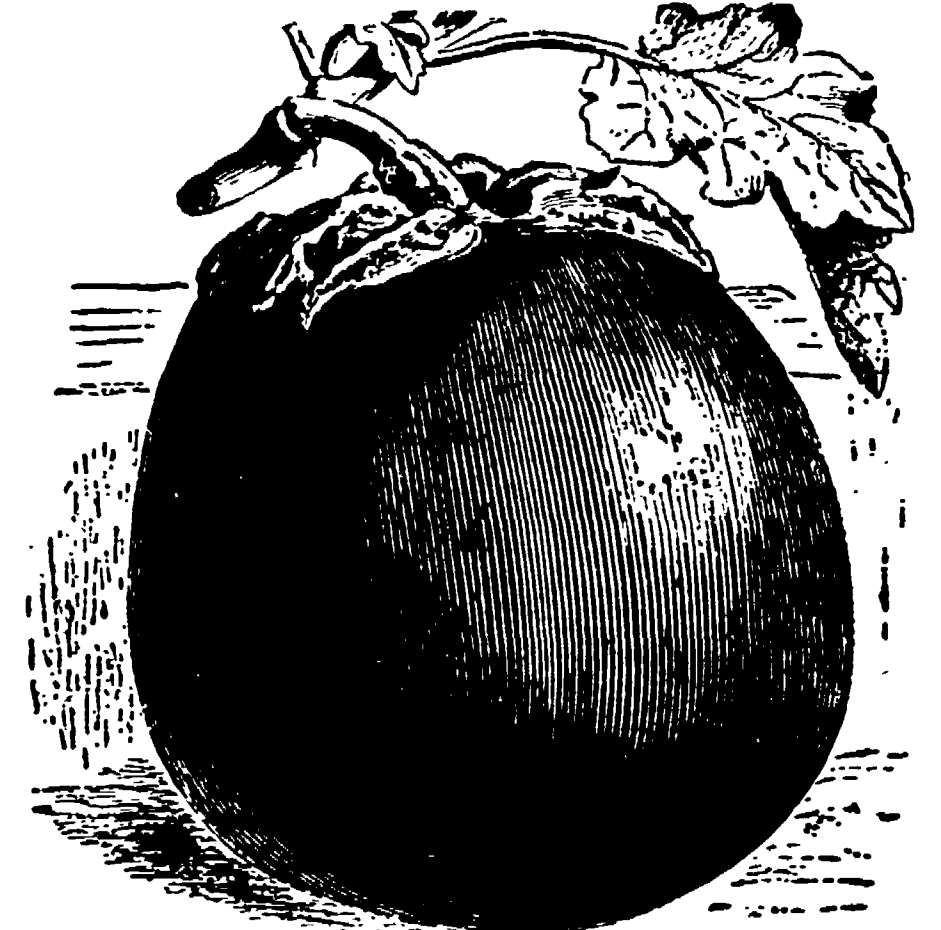
Ufficiale di marina prima e durante la guerra, passò alla difesa antiaerea nel 1954 e divenne capo di Stato maggiore nel 1959.



I PEPERONI VANNO CUCINATI E CONDITI



I FAGIOLINI VANNO CUCINATI E CONDITI



LE MELANZANE VANNO CUCINATE E CONDITE

SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA

BERTOLLI



LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

Un'intervista del ministro per le informazioni del GPRA a «Jeune Afrique»

Yazid: affrettare al massimo il processo di algerinizzazione

Il compito «essenziale» è quello di trasformare l'FLN in una grande organizzazione di massa — L'Algeria indipendente si atterrà al neutralismo — Condannati i sindacati europei di Orano che si schierano contro l'Esecutivo provvisorio

TUNISI, 7. — La settimana prossima il GPRA al completo terrà una serie di riunioni destinate ad elaborare un piano d'azione in vista del referendum e a definire le questioni concernenti il futuro dell'Algeria indipendente. La preparazione della campagna per il referendum e la rapida algerinizzazione dell'Algeria — ha precisato in una intervista concessa al settimanale tunisino Jeune Afrique il ministro per le informazioni del GPRA, Mohammed Yazid — non distoglierà tuttavia il GPRA dalla preoccupazione «essenziale» che è quella di fare dell'FLN una «organizzazione di massa rispondente non solo alle aspirazioni del popolo algerino ma alle grandi scelte economiche, politiche e sociali che si porranno al paese».

Yazid ha aggiunto che non è azzardato prevedere che la estate 1962 vedrà l'accessione dell'Algeria all'indipendenza per cui l'FLN deve accelerare al massimo il lavoro di riorganizzazione dei quadri e la preparazione del popolo algerino all'insediamento delle istituzioni democratiche dell'Algeria indipendente che sarà caratterizzata da un contenuto «social-progressive».

L'FLN, essendo stato riconosciuto dal governo francese come una formazione politica legale, dovrà discutere con i membri dell'Esecutivo provvisorio il problema della sua installazione immediata in

Algeria dei «mezzi d'espressione» dell'FLN, quali le due edizioni del settimanale El Moudjahid e dei servizi del partito liberale inglese. Il compito non si presenta difficile — ha rilevato Yazid — perché i membri dell'Esecutivo provvisorio sono stati eletti con il pieno gradimento dell'FLN per cui «noi abbiamo cominciato a mettere a sua disposizione non solo a disposizione dei membri dell'FLN di questo esecutivo, un gran numero di quadri destinati ad accelerare l'algerinizzazione dell'amministrazione in tutti i campi».

«Abbiamo constatato in Algeria, nelle campagne e nelle città — ha proseguito Yazid — una evoluzione positiva delle forze armate francesi, che si è manifestata tra l'altro con l'accettazione di un'FLN sul cammino di una rapida presa del potere in Algeria».

Il portavoce del GPRA ha quindi affermato che in materia di politica estera l'Algeria indipendente si atterrà al neutralismo e al rispetto dei cinque principi di pacifica coesistenza, nella persuasione che nel giro di pochi anni tutti i paesi africani si indurranno alla elaborazione di una politica di unità africana «fondata su una ideologia neutralista». Yazid ha infine evocato il Maghreb e ha dichiarato che «esso si farà». Un incontro al vertice dovrà aver luogo al più presto. Per essere proficuo tale confronto deve essere

preparato gradualmente. Rafforzare tutto ciò che unisce e scartare tutto ciò che divide è stato per noi un fattore di successo in Algeria. Questa è la nostra politica e lo sarà anche sul piano del Maghreb.

La notizia che i sindacati degli Europei di Orano (F.O., indipendenti e cattolici) si sono schierati contro l'Esecutivo provvisorio, ha provocato la reazione dell'agenzia algerina «APS» che ha scritto che «la presa di posizione del comitato d'intesa dei sindacati degli Europei di Orano, il giorno stesso dell'installazione dell'esecutivo provvisorio pone il problema delle sanzioni amministrative e quelle, non meno importanti, delle libertà sindacali durante il periodo transitorio. Negli ambienti sindacati algerini ci si attende che le centrali francesi, da cui dipendono teoricamente le unità provinciali e regionali di Algeria, prendano posizione nelle prossime ore. Altri sindacati, ad Orano ed altrove in Algeria saranno anche condotti a pronunciarsi. Sono infatti in gioco l'avvenire dei lavoratori europei in Algeria o la loro reintegrazione nella vita economica e sindacale in Francia».

Funzionano regolarmente gli apparati del «Cosmos 2»

MOSCA, 7. — Cosmos 2, il satellite lanciato ieri dalla URSS, prosegue il volo no alla terra. Gli strumenti di bordo — ha comunicato l'agenzia TASS — funzionano normalmente. Il periplo di 211 km. a l'apogeo di 1.545 km. Il periodo di rivoluzione è stato calcolato esattamente in 102 minuti primi e 25/100 di minuto.

TASS ha indicato che le informazioni che hanno permesso di determinare con precisione le caratteristiche dell'orbita del satellite sono state trasmesse a terra mediante un sistema radio-telemetrico a canali multipli.

Tumulti a Caracas ai funerali di uno studente

CARACAS, 7. — Nuovi scontri fra studenti e polizia si sono verificati durante i funerali di Alvaro Ruiz, uno studente liceale ucciso il 4 aprile in un conflitto con la polizia. Quattro autovetture sono state incendiate. La polizia è ricorsa alle bombe lacrimogene.

Una bomba è stata fatta esplodere nella scuola di meccanica dell'università di Caracas. Nessuno è rimasto ferito. A Maracay sono avvenuti scontri fra la polizia e gli studenti del liceo «José Luis Ramos». Un'automobile della polizia è stata incendiata.

Saranno liberati i sette americani arrestati a Cuba

FORT LADERDALE, 7. — I sette americani attualmente in stato di arresto a Cuba dovrebbero far ritorno negli Stati Uniti domani o lunedì. La notizia del ritorno è stata data dal comandante del gruppo Gordon Patton, con una telefonata a sua moglie. Patton ha riferito che al sette è stato riservato un eccellente trattamento e che ripartiranno «in aereo probabilmente domani».

Chi è Farès?

L'uomo che dirigerà l'esecutivo provvisorio algerino fino al giorno dell'autodeterminazione è un kabilo di 51 anni, la cui biografia politica è per molti versi esemplare: testimonianza del cammino percorso — negli ultimi dieci anni — dalla parte più responsabile e intelligente della borghesia algerina, passata dalla speranza di vedere l'Algeria progredire ed emanciparsi nell'ambito di una sua dipendenza dalla Francia, al fermo convincimento che nessun progresso e nessuna emancipazione sarebbero mai stati possibili senza l'indipendenza. Evoluzione, questa, che Abderrahman Farès ha pagato quando gli anni ventenni furono fermati il 17 marzo scorso. Farès si trovava imprigionato alla Santé: vi era stato rinchiuso quale sospetto di aver trasferito fondi per il FLN dalla Francia in Algeria e sotto l'accusa di «attentato alla sicurezza dello Stato» (francese). Ora, a 20 giorni dalla sua scarcerazione, Farès è al capo dell'Esecutivo provvisorio, sicché anche per lui vale la notissima considerazione di Nehru: gli uomini che oggi sono i galotti del colonialismo saranno domani autorevoli leaders con cui i colonialisti dovranno trattare.

Abderrahman Farès nacque il 31 gennaio 1911 nel villaggio kabilo di Akbou, posto nella grande vallata della Soummam. I giornali arabi hanno segnalato significativamente la dislocazione del paese natale di Farès: su nella vallata della Soummam che il 20 agosto 1956 si tenne il famoso congresso tra i rappresentanti del FLN e i delegati delle unità combattenti dell'Esercito di liberazione, che dettero vita ai due maggiori organismi della Rivoluzione: il CNRA (Parlamento) e il CCE (Comitato di coordinamento e di esecuzione, che divenne poi governo provvisorio).

Figlio di contadini di modeste condizioni e orfano a quattro anni del padre caduto combattendo per la libertà francese a Verdun, Abderrahman studiò alla scuola primaria di Akbou e poi alla facoltà di legge di Algeri. A 21 anni, nel 1935, egli si laureò notaio ed entrò di diritto nel novero dei cittadini musulmani importanti, che il colonialismo francese cercava di assorbire nel sistema; e gli si aprono subito le prospettive di una

carriera politica che — nei limiti insiti nel suo essere «musulmano» — si annunciava brillante. Abderrahman Farès si lega agli ambienti socialdemocratici della SFIO, che dirigono nel dopoguerra il governatorato generale di Algeri e che comino di far leva su una équipe di algerini per contrabbattere come politica di rispetto della personalità algerina, la linea sempre più marcatamente colonialista che si elabora a Parigi, soprattutto nella paura dei tempi che verranno: in Africa si annuncia polemico il vento di liberazione e l'Algeria — sanno bene a Parigi — non ne resterà fuori.

Farès, nel 1946, è chiamato a far parte della delegazione di Algeri, della quale diventa presidente nel 1953. Godo fama di uomo moderato e ciò gli garantisce considerazione presso il governatorato; ma i tempi stanno rapidamente mutando. Il 1° novembre 1954, quando dal mont dell'Aurès e dal Costantino disciupa in tutta l'Algeria la lotta di liberazione, Abderrahman Farès si accinge a una scelta ancora tra coloro che credono fermamente alla integrazione dell'Algeria con la Francia. Ma appena un anno dopo, la realtà dell'Algeria si impone a quanti hanno volontà e cuore di intenderla e gli eletti di Algeria che si erano raccolti nel «Gruppo dei 61» — fra loro, insieme a Farès, sono personalità importanti come Benjellul, Ould Audia, Mesbah — abbandonano le tesi dell'integrazione e chiedono negoziati diretti con il FLN «unico interlocutore valido». Tale atteggiamento gli rende impossibile di continuare a vivere ad Algeri dove infuria la repressione: Farès si trasferisce allora a Parigi, con tutta la famiglia: moglie e tre figli.

Ancora una volta il colonialismo cerca di servirsi di uomini «moderati» come Farès; ed infatti dopo il colpo di stato del 13 maggio 1958, il gen. De Gaulle (che sogna di imporre la capitolazione al FLN con la formula della «pace dei valocchi») propone a Farès di entrare nel governo francese. Ma Abderrahman rifiuta e i sospetti si appuntano su di lui finché viene arrestato e rinchiuso alla Santé, da dove è liberato lo stesso giorno in cui i francesi scarcerano Ben Bella.

m. g.

Il referendum in Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

te della Repubblica rinuncerebbe al progetto di elezioni anticipate.

In effetti, la campagna di chi dava per scontata la fine di Debré era sempre parsa per lo meno prematura, se non avventata. Probabilmente era soprattutto il risultato di un'abile pressione sugli organi di stampa da parte di altri pretendenti al posto di primo ministro. Non è neanche detto che Debré sia davvero un assertore convinto della necessità di elezioni immediate. Debré ha fatto e farà sempre la politica che più conviene alla stabilità degli organi dello

Stato, nel quadro di una logica evoluzione nel regime attuale.

E' lui che ha servito con maggiore coerenza di tutti il regime ed è lui ancora l'uomo più indicato per assistere al parto del regime presidenziale assoluto che è ormai atteso.

De Gaulle ha celebrato ieri il suo discorso alla nazione, la virtù democratica essenziale dell'istituto del referendum. Incurante dello avviso, anche dei suoi vicini consiglieri giuridici, il generale consacra così non soltanto la stabilità di un metodo di direzione autoritario, fin qui impiegato con-

tro ogni norma democratica, ma svela apertamente l'intenzione di andare ancora più in là: alla elezione diretta del capo dello Stato da parte del corpo elettorale. «Nasce un nuovo regime» avverte Le Monde, notando che con il colpo di Stato del 1958, il vuoto che si è aperto nella società politica francese è stato riempito solo dal potere personale di un uomo che ricopre tutte le funzioni: quello del governo, del parlamento e della corte costituzionale. «Ma se il potere non ritorna alla istituzione — profetizza Le Monde — né il regime del 1958, né quello del 1962, sopravviveranno al gen. De Gaulle».

Venite a ristabilire la vostra salute in Cecoslovacchia

I medici cecoslovacchi hanno una lunga esperienza delle virtù curative delle sorgenti minerali naturali e le sanno perfettamente adoperare nella terapia moderna. Una cura ed un soggiorno nelle città termali di rinomanza mondiale sono efficaci e molto gradevoli.

Karlovy Vary - Karlsbad: trattamento delle malattie dell'apparato digestivo.
Mariánské Lázně - Marienbad: consolida i nervi malati.
Frantiskovy Lázně - Franzensbad: sopprime le malattie femminili.

Piestany: le terme che curano i reumatismi con il massimo di successo.

Informazioni dettagliate sul soggiorno e le cure in Cecoslovacchia Vi saranno date dal Vostro Ufficio di Viaggi o direttamente dal



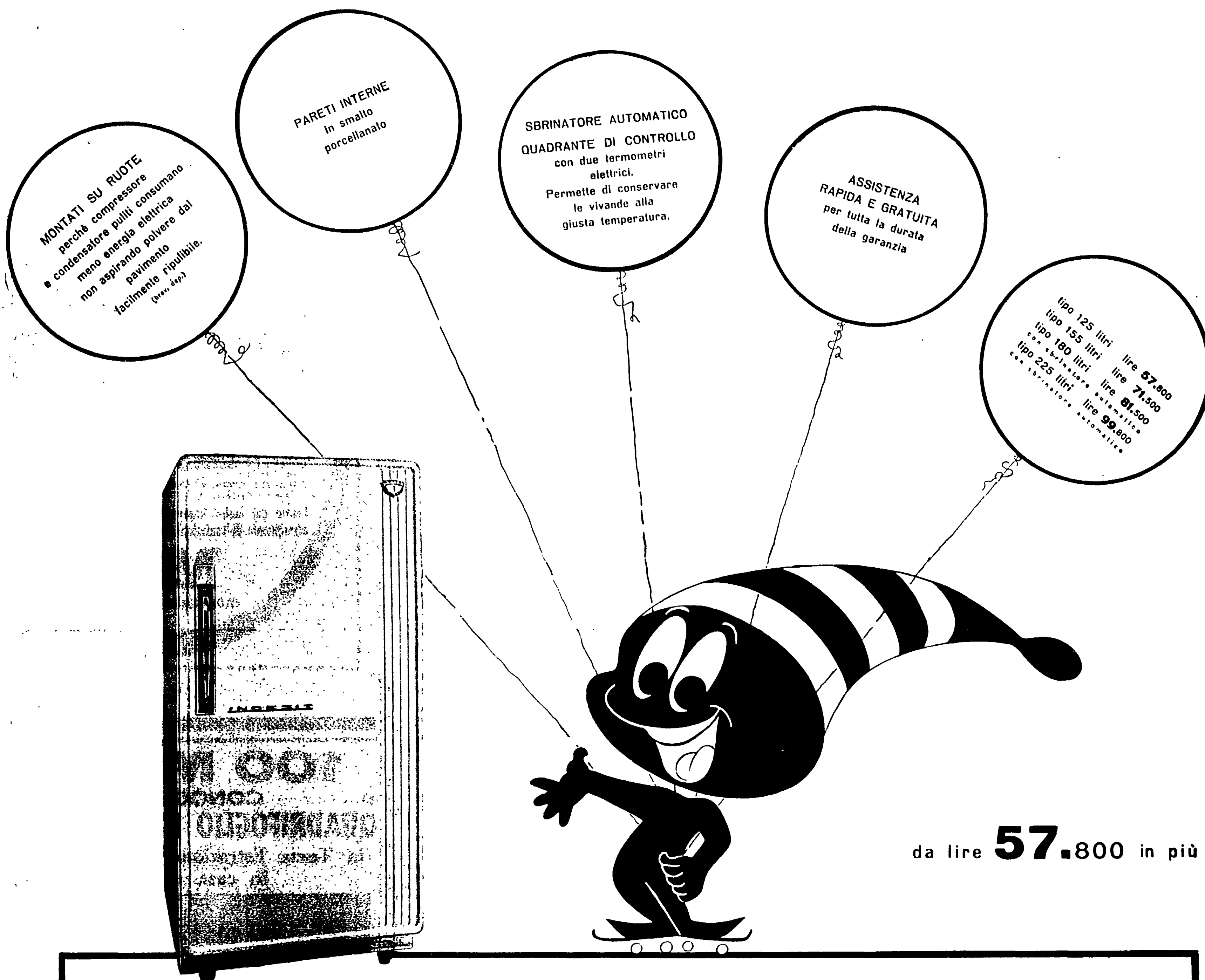
CEDOK

PRAHA 1, Na prikope 18

Soggiorno di 21 giorni (pensione completa, comprese le spese per la cura ed i bagni) a partire da Lire 67.990 (Dollari 108,50). Fuori stagione! riduzione del 25%.

da Roma e da Milano con le LINEE AEREE CECOSLOVACCHE





da lire **57.800** in più

L'UNICO FRIGORIFERO MONTATO SU RUOTE

lavatrice
completamente automatica
per 5 kg. di biancheria asciutta

L'UNICA CON VASCA DI RICUPERO

LIRE 129.800

